

COMUNE DI FONDI
(Provincia di Latina)

COPIA

Deliberazione n. 28 del 18/2/2011

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza straordinaria di I^ convocazione - seduta pubblica

Oggetto: Regolamento per l'erogazione dei servizi socio - assistenziali

L'anno duemilaundici, addì diciotto del mese di febbraio alle ore 19,00
nella sala delle adunanze consiliari

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge
comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti del
Consiglio Comunale

nelle persone dei sigg.ri:

		Presente	Assente
1) Salvatore De Meo	Sindaco	1	
2) Parisella Piero	Componente	2	
3) Trani Giovanni	Componente	3	
4) La Rocca Guido	Componente	4	
5) Sansoni Alessandro	Componente	5	
6) Carnevale Marco Antonio	Componente	6	
7) Corina Luigi	Componente	7	
8) Mattei Vincenzo	Componente	8	
9) Leone Oronzo	Componente	9	
10) Muccitelli Roberta	Componente	10	
11) Refini Vincenzo	Componente	11	
12) Paparello Elio	Componente	12	
13) Spagnardi Claudio	Componente	13	
14) Saccoccio Carlo	Componente	14	
15) Coppa Biagio	Componente	15	
16) Gentile Sergio	Componente	16	
17) Giuliano Elisabetta	Componente	17	
18) Marino Maria Luigia	Componente	18	
19) Di Manno Giulio Cesare	Componente	19	
20) Cima Maurizio Vincenzo	Componente	20	
21) Cardinale Franco	Componente	21	
22) Fiore Giorgio	Componente	22	
23) Turchetta Egidio	Componente	23	
24) Padula Claudio	Componente	24	
25) Forte Antonio	Componente	25	
26) Paparello Maria Civita	Componente	26	
27) Faiola Arnaldo	Componente	27	
28) Fiore Bruno	Componente	28	
29) Di Manno Giancarlo	Componente		1
30) De Luca Luigi	Componente	29	
31) Trani Vincenzo Rocco	Componente	30	

Assiste il segretario generale dott. Francesco Loricchio

Essendo legale il numero degli intervenuti, la dott.ssa Maria Luigia Marino assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento sopra indicato

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali, che attribuisce ai Comuni la titolarità delle competenze amministrative nel settore dei servizi alla persona e alla comunità, prevedendo la gestione dei medesimi anche in forma associata;
- l'art. 19 della Legge 328/2000, Legge - quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, che attribuisce ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernente gli interventi sociali svolti a livello locale concorrendo alla programmazione regionale;
- gli artt. 6, 7, 8, e 9 della legge 328/00 dove sono definite rispettivamente le funzioni dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato;

CONSIDERATA la necessità di dotarsi di regolamento che disciplini l'accesso alle prestazioni e servizi socio assistenziali sulla base, da un lato, delle reali oggettive esigenze socio economiche dei richiedenti e dall'altro di indicatori della situazione economica al fine di commisurare la compartecipazione al costo dei servizi;

VISTA la proposta di regolamento per l'erogazione dei servizi socio assistenziali composto di n. 32 articoli sui quali si è espresso favorevolmente la Commissione consiliare permanente servizi sociali e sanità nelle sedute del 28.12.2010 e del 11.02.2011;

DATO ATTO che rispetto alla citata proposta di regolamento sono stati proposti ed approvati i sottoelencati emendamenti come risulta dalla allegata trascrizione;

Art. 3 - Al punto 3. Le parole "*Giunta Municipale*" sono sostituite dalla parola "*INPS*";

Art. 16 - Dopo il punto 6 viene inserito il seguente punto 7 "*E' consentita la deroga dai limiti ISEE di cui al punto precedente per riscontrate situazioni quali, per esempio, il decesso, lo stato detentivo, l'improvvisa perdita della capacità lavorativa del percettore del reddito e altre situazioni rilevabili dalla Commissione*"

Art. 30 - viene inserito il punto 5 "*Con atto della Giunta Municipale si provvederà a determinare le quote di compartecipazione*";

Art. 32 - il punto 1 è sostituito dal seguente: "*Il presente regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla data di esecutività della deliberazione di approvazione del medesimo*".

RITENUTO dover procedere alla approvazione dell'allegato regolamento con gli emendamenti apportati;

DATO ATTO del voto unanime favorevole agli emendamenti definitivamente proposti;

TENUTO CONTO di quanto riferito da parte dei Consiglieri intervenuti la cui trascrizione viene allegata al presente verbale per farne parte integrante;

VISTI i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

- 1) Di approvare l'allegato regolamento per l'erogazione dei servizi socio assistenziali composto da n. 32 articoli che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

ATTESA la necessità di dare immediata attuazione a quanto in precedenza deliberato;

VISTO il 4° comma dell'art. 134 del T.U. 2000 sull'ordinamento degli Enti Locali;

DELIBERA

DI DICHIARARE immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI

PRESIDENTE

Prego il Presidente della Commissione Consiliare sanità, il Consigliere Comunale Luigi Corina, di relazionare in merito.

CONS. CORINA

Buonasera a tutti. Caro Presidente, il compito che oggi il Consiglio Comunale si prefigge è quello di dotare il comune di un regolamento che disciplina l'erogazione dei servizi socioassistenziali. L'Assessore ai servizi sociali, in collaborazione con il Sindaco, con la Giunta Comunale, con il personale dei servizi sociali di questo comune e con i membri della Commissione Consiliare permanente servizi sociali e sanità ha elaborato un nuovo regolamento che, in qualità di Presidente della suddetta Commissione Consiliare, cercherò di illustrare ai colleghi Consiglieri Comunali sottolineandone soprattutto le novità. Il nuovo regolamento, suddiviso in cinque capi comprendenti 32 articoli, stabilisce l'accesso alle prestazioni socioassistenziali, alle sovvenzioni e ai contributi prevedendo come novità il coinvolgimento nel percorso socioassistenziali e dei familiari che sono tenuti alla prestazione degli alimenti e all'obbligo al mantenimento. "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale": questo è l'incipit dell'articolo 38 della Costituzione italiana, che ispira e influenza l'attività dei servizi sociali, che hanno l'obbligo di realizzare interventi uniformati ai principi di solidarietà e sussidiarietà. Tali interventi si attuano con i criteri di equità in relazione alla situazione economica del richiedente, determinata in base all'Isee (acronimo di Indicatore della Situazione Economica Equivalente), articolo 1. L'Isee non è altro che il ricometro o redditometro: è indicatore previsto per individuare i criteri unificati oggettivi di valutazione della condizione economica delle famiglie che chiedono esenzioni o facilitazioni. Basandosi sul reddito, sul patrimonio mobiliare o immobiliare e sulle caratteristiche di un nucleo familiare (per esempio la numerosità), l'Isee ha la funzione di individuare chi, tra coloro che chiedono agevolazioni o sgravi, versa effettivamente in una situazione di bisogno. I servizi, le prestazioni e gli interventi socioassistenziali previsti dal presente regolamento si rivolgono non solo ai residenti del Comune di Fondi, ma anche a tutte le persone domiciliate che siano bisognose di interventi non differibili (articolo 2).

La novità assoluta di questo regolamento è la costituzione di una Commissione nominata dal dirigente del terzo settore, composta dal funzionario responsabile del servizio sociale, da un assistente sociale e da un istruttore amministrativo che presta attività presso il servizio sociale (articolo 4). Tale Commissione ha il compito di esprimere un parere su ogni singolo intervento

richiesto, sostituendo di fatto quello che in precedenza era di esclusiva competenza dell'assistente sociale. La concessione di ogni tipo di servizio socioassistenziale è proceduta da un progetto negoziale di integrazione sociale, che consiste nella predisposizione e successiva realizzazione di un percorso di recupero della situazione di disagio (articolo 6) e nel beneficiare e nel sollecitare nei propri familiari l'assunzione di responsabilità nel far fronte alle esigenze di carattere anche economico avanzate dal richiedente. Attenzione però: l'interruzione del percorso da parte dell'assistito comporta la risoluzione dell'intervento comunale.

L'articolo 8 prevede l'assistenza economica a carattere straordinario per far fronte al pagamento di bollette, arretrati affitto, spese sanitarie, spese scolastiche etc.. I soggetti richiedenti devono essere privi di reddito e con Isee pari al minimo.

Gli articoli 9, 10 e 11 definiscono una nuova procedura per la presentazione della domanda: essa prevede che le domande vadano presentate dal primo al decimo giorno di ogni mese, salvo interventi urgenti e indifferibili. Entro i dieci giorni successivi viene effettuata l'istruttoria e entro il trentesimo giorno di ogni mese la Commissione Consiliare, di cui all'articolo 4, esprime il proprio parere circa l'ammissibilità all'intervento. Entro i successivi dieci giorni le decisioni di ammissione o esclusione vengono comunicate al richiedente: con tale procedura tutte le domande vengono evase mensilmente. Nel passato, con il vecchio regolamento, esclusi i casi urgenti il richiedente vedeva evasa la sua richiesta solo dopo alcuni mesi, in media cinque o sei mesi.

L'articolo 12 definisce come servizi integrativi alla famiglia quelli che garantiscono a ogni persona la permanenza nella propria famiglia e nel proprio ambiente, al fine di tutelare lo sviluppo della propria personalità. Tra questi si collocano il servizio di assistenza domiciliare, il servizio educativo domiciliare per minori, il centro diurno minori e il centro diurno disabili.

Mentre gli articoli 14 e 15 definiscono i requisiti, i criteri, la documentazione e le procedure per l'ammissione al servizio di assistenza domiciliare, l'articolo 16 invece stabilisce la quota che, in funzione delle fasce Isee, gli utenti sono tenuti a sostenere per le prestazioni effettivamente erogate. Vi ricordo che attualmente il servizio vede in totale in media nell'anno cinque o sei utenti assistiti. Sostanzialmente non vi sono novità riguardo l'accesso e i requisiti, le novità sono la previsione della ripartizione in fasce Isee ai fini della determinazione della quota a carico dell'utenza.

L'articolo 17 prevede il servizio educativo domiciliare e sociale, l'articolo 18 definisce il servizio di assistenza specialistica scolastica per alunni portatori di handicap gravi frequentanti le scuole statali, materne, elementari e medie inferiori. L'articolo 19 definisce il centro socio/educativo diurno per disabili rivolto a persone disabili adulte affette da disabilità medio /gravi di tipo fisico, psichico e sensoriale. Il servizio è distrettuale e annualmente, in funzione della quota che il distretto attribuisce, è riservata in percentuale una quota agli utenti del

distretto. Attualmente il servizio è attivo presso la scuola in località Sant'Andrea e impegna la somma di Euro 400. 000 Euro circa per i trenta utenti disabili.

L'articolo 20 prevede le modalità di accesso al centro, gli articoli 21 e 22 regolamentano l'accesso al centro diurno minori, servizio rivolto ai minori di età compresa tra 6 e 12 anni; l'articolo 23 prevede l'istituzione di centri di aggregazione giovanile per minori dai 12 ai 18 anni. L'articolo 25 definisce le modalità di concessione di borse lavoro per persone in particolari stati di disagio, in particolare invalide.

Gli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 definiscono i servizi sostitutivi delle famiglie: tra questi il ricovero in caso di riposo per gli anziani, gli affidamenti familiari di minori, gli affidamenti in convitto o comunità e gruppi famiglie per minori. L'articolo 31 definisce gli interventi in materia di tossicodipendenza, che consistono in pronta accoglienza in strutture residenziali e reinserimento sociolavorativo con borsa lavoro. La novità è che i contributi economici per tali soggetti sono concessi solo in presenza di un progetto di reinserimento sociale elaborato insieme al Sert.

L'articolo 32 definisce le norme finali, richiamando che il regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sull'albo on- line.

Questo è, in sintesi, il nuovo regolamento proposto dall'assessorato ai servizi sociali, che è stato votato all'unanimità nella Commissione Consiliare permanente servizi sociali e sanità dell'11 febbraio del corrente anno. A tale riguardo, chiedo se è possibile un emendamento per aggiungere un comma all'articolo 30, concernente l'affido residenziale e semiresidenziale di minori a comunità: il comma da aggiungere (comma quinto) cita " con atto della Giunta Comunale si provvederà a determinare le quote di compartecipazione".

Infine voglio rivolgere un infinito ringraziamento a tutto il personale dei servizi sociali del Comune di Fondi per la cortese e professionale collaborazione, all'Assessore ai servizi sociali Avvocato Arcangelo Peppe per la sua completa dedizione, al Sindaco Avvocato Salvatore De Meo per la frenetica e incalzante insistenza con la quale ha spronato il lavoro e a tutti i membri della Commissione Consiliare permanente servizi sociali e sanità per il professionale e collaborativo contributo. Permettetemi infine un sentito e speciale ringraziamento al Consigliere Comunale nonché collega Dott. Carlo Saccoccio che, in maniera egregia e professionale, ha molte volte presieduto in mia vece la Commissione Consiliare servizi sociali e sanità. Grazie per l'attenzione.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere Comunale. La parola all' Ass. Peppe.

ASS. PEPPE

Era previsto un altro emendamento, ma lo facciamo alla fine. Niente, prendevo la parola giusto per fare dei ringraziamenti al settore e al personale dei servizi sociali, il quale ha approntato la bozza del regolamento oggi in approvazione. Volevo ringraziare i membri della Commissione Consiliare, i quali hanno apportato delle proposte migliorative e in ogni caso vorrei porre l'accento su alcune novità rispetto a questo regolamento che, a distanza di dieci anni, viene rivisto.

Partiamo dall'articolo 4, che prevede una Commissione: ogni provvedimento di concessione dei benefici socioassistenziali è predisposto sentito il parere di una Commissione; questo andrà a garantire una migliore adeguatezza degli interventi, nonché una maggiore trasparenza degli stessi.

L'articolo 6 prevede la predisposizione di un progetto negoziale predisposto dall'assistente sociale in collaborazione con l'utente finale. Il mancato rispetto del prosieguo del progetto da parte dell'utente comporterà la risoluzione di questo progetto negoziale. In questo progetto negoziale verrà coinvolto l'intero nucleo familiare, il quale viene chiamato, ai sensi dell'articolo 433 del Codice Civile, a predisporre.. a collaborare con l'Amministrazione comunale nella predisposizione del progetto. L'articolo 8 riguarda l'assistenza economica straordinaria per il pagamento di bollette arretrate, spese sanitarie, spese per trasporto a seguito di sfratto per morosità: il comune interviene con un contributo economico straordinario e la novità è questa nuova procedura che permette all'utente di ottenere il beneficio.. di vedersi riconosciuto il beneficio nell'arco di massimo trenta giorni rispetto al vecchio regolamento, secondo il quale l'utente poteva vedersi riconosciuto il rimborso delle spese, esclusi i casi urgenti, a distanza di qualche mese.

Volevo concludere sottolineando che le finalità principali di questo regolamento sono quelle di garantire l'accesso alle persone meno abbienti, più disagiate, alle quali è stata anche garantita un'esenzone nel servizio. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Assessore. La parola al Cons. Fiore Bruno.

CONS. FIORE BRUNO

Grazie per la parola. Il punto che è in discussione in questo momento è un punto estremamente delicato e importante, considerato che l'attuale situazione di questi ultimi tempi ha creato sicuramente delle fasce molto più ampie di famiglie e di nuclei familiari in grave disagio sia dal punto di vista strettamente economico, che quindi si rivolgono ai servizi sociali dell'ente, del comune, sia legato soprattutto a quella che è la situazione occupazionale intesa nel senso che è aumentata di molto la disoccupazione anche nella nostra città e per quanto riguarda soprattutto

quelle che sono le fasce più deboli, quindi gli anziani e le altre fasce più abbandonate a loro stesse.

Vorrei partire da un'analisi di quella che è la previsione di bilancio 2011 e di quelle che sono le risorse destinate complessivamente ai capitoli dei servizi sociali. Abbiamo complessivamente in previsione per i servizi sociali nel bilancio 2011 un totale di 1 milione e 220.400 Euro. Di questa somma, che chiaramente è suddivisa nei vari interventi (servizi alla famiglia, iniziative socioassistenziali, servizi per disabili, servizi per minori e servizi per anziani), circa il 58% e precisamente il 57,81%, ossia 705.000 Euro, è riservato ai servizi per disabili; attualmente il nostro comune, il nostro ente assiste, attraverso una cooperativa, una convenzione stipulata con la Cooperativa Astrolabio trenta disabili e il costo complessivo di quest'assistenza è di 705.400 Euro, che comprendono sia l'assistenza scolastica che il centro diurno disabili, il trasporto di questi disabili e gli altri interventi tra cui anche l'eliminazione delle barriere architettoniche. Diciamo che la maggior parte delle risorse destinate ai servizi sociali viene assorbita da questa convenzione che è stata stipulata e che va a servire sostanzialmente esclusivamente trenta utenti che hanno bisogno di questo tipo di assistenza. Chiaramente questo servizio è importante, io non lo metto assolutamente in dubbio, ma considerato che le risorse dopo devono essere spalmate.. che il rimanente delle risorse deve essere spalmato sugli altri capitoli riservati ai servizi sociali, allora andiamo a vedere nel dettaglio che cosa significa questo. Significa che per il sostegno alle famiglie disagiate, per esempio, abbiamo in previsione solamente - dico solamente - 20.000 Euro: questo significa che nell'anno precedente, il 2010, secondo la relazione presentata dallo stesso personale del nostro comune che effettua questo servizio, abbiamo avuto 250 famiglie che hanno usufruito di questo sostegno. 250 famiglie, se ricevono 200 Euro di contributo - che è quello famoso - sono 50.000 Euro: vuole dire che questi 20.000 Euro termineranno nel giro di due mesi, non abbiamo scampo. Vuole dire che il sostegno alle famiglie disagiate lo potremo garantire con quest'importo esclusivamente per due o tre mesi, dopodiché non ci sarà trippa per gatti: qui siamo veramente in una situazione di totale abbandono di queste famiglie.

Stessa cosa.. e la cosa diventa ancora più grave e preoccupante, perché abbiamo due emergenze da questo punto di vista, che sono quelle in questo momento più importanti e più pesanti e sono le emergenze legate alle esigenze abitative, in quanto molte famiglie ormai hanno visto estremamente ridotto il proprio reddito, perché magari i genitori o il titolare del nucleo familiare hanno perso il posto di lavoro e quindi automaticamente diventano morose per quanto riguarda l'affitto della propria abitazione e vengono assoggettate a sfratto esecutivo. L'emergenza abitativa è diventata uno dei problemi più importanti e dopo abbiamo appunto il problema di coloro che hanno perso qualsiasi reddito all'interno del nucleo familiare per la perdita del lavoro e quindi abbiamo l'emergenza lavoro. Ebbene, per quanto riguarda l'emergenza sociale e abitativa, anche qui abbiamo una somma che è irrisoria: sono 20.000 Euro e in questo ambito

per quanto riguarda il totale dei servizi alla famiglia abbiamo in totale 70.000 Euro, che corrispondono al 5,74% di tutte le somme che impegniamo per i servizi sociali. Dopodiché abbiamo somme molto.. anzi, eccessivamente ridotte per esempio per quanto riguarda i servizi relativi agli emodializzati e i servizi cosiddetti socioassistenziali, per un totale che.. gli emodializzati hanno a disposizione per il 2011 2.000 Euro: quando, caro Sindaco, quest'estate ci siamo incontrati con l'associazione degli emodializzati di Fondi nel chiostro del convento di San Domenico sembrava che questo problema fosse estremamente sentito e partecipato da questa Amministrazione comunale, dopodiché ci ritroviamo nella realtà dei fatti che questa Amministrazione comunale concede al trasporto degli emodializzati solo 2.000 Euro e, nel complesso, questa voce che riguarda anche l'assistenza agli immigrati, che invece vede 40.000 Euro di impegno, è il 3,45%. Andiamo ancora nel dettaglio, perché così è: questi numeri, caro Dott. Corina e caro Presidente della Commissione Consiliare servizi sociali, vanno a dimostrare che le vostre scelte politiche in questo settore sono totalmente sbagliate e che le vostre scelte, seppur dettate dalle difficoltà del bilancio comunale, sono comunque distribuite male, malissimo, in modo del tutto irrazionale. Non date sostegno alla famiglia: voi, che dite insieme a noi che la famiglia in questo momento va sostenuta, in questo modo non date nessun sostegno. Continuate a spendere 705.000 Euro semplicemente perché c'è questa convenzione stipulata con l'Astrolabio, quando poi il servizio reso da questa cooperativa - me l'hanno detto gli operatori stessi del nostro comune: probabilmente loro hanno una visione diretta dei fatti dei problemi - dovrebbe essere rivisto totalmente, perché probabilmente non è un servizio adeguato per quanto riguarda l'assistenza ai disabili. Poi abbiamo il servizio per i minori, per il quale sono previsti 120.000 Euro, ma semplicemente riguarda il ricovero dei minori in istituto, perché non ci sono interventi né a favore dell'età evolutiva né a favore del diritto allo studio. Per il diritto allo studio la previsione di bilancio 2011 è zero, diritto allo studio zero!

Dopo andiamo agli anziani: ebbene, qui voglio fare notare che il centro diurno anziani...(intervento fuori microfono) Sindaco, per il centro diurno anziani la previsione è zero, non c'è un centesimo che destinate al centro diurno anziani! Invece avete destinato al ricovero anziani in istituto 100.000 Euro, al ricovero in residenze sanitarie assistite 43.000 Euro e altre spese per l'assistenza domiciliare e così via, che sono somme abbastanza ridotte. Questo per dire della parte economico/finanziaria.

Dopodiché entro nel merito e qui, caro Assessore Peppe, mi permetto di cominciare a presentare una serie di emendamenti al regolamento che andiamo a approvare questa sera. Il primo.. per quanto riguarda il parametro economico, ossia l'Isee, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, mi permetto cortesemente, senza nessuna cosa, di dire al Dott. Corina che l'Isee non è il redditometro e non è il riccometro, ma è una cosa totalmente diversa da qualsiasi redditometro e riccometro. E' un totale...(intervento fuori microfono) no, è una cosa totalmente

diversa, mi consenta in modo molto cortese di precisare questa cosa, perché stiamo parlando di cose diverse. Facendo un raffronto da questo punto di vista con il precedente regolamento, quello che è in vigore dal 2001, il regolamento del 2001 prevedeva l'erogazione dei servizi socioassistenziali legati al minimo vitale Inps: il minimo vitale Inps praticamente, se l'andiamo.. e quindi non alle fasce previste in base all'Isee, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente. Voi avete introdotto questo nuovo parametro e va bene, ma dopo entrerà anche nel merito di come avete stabilito le fasce dell'Isee, che sono anch'esse una cosa scandalosa, secondo me.

Vado velocemente.. per quanto riguarda l'articolo 8, assistenza economica straordinaria e per spese sanitarie, io chiedo una modifica al comma 3 dell'articolo 8, dove dice: " i soggetti destinatari devono essere privi di reddito, ovvero con un'Isee pari al minimo vitale stabilito annualmente dalla Giunta... omissis", che cosa significa? O parliamo di Isee, o parliamo di minimo vitale: il minimo vitale è stabilito annualmente dalla Giunta Comunale, mi spiegate come fate a calcolarlo? Perché sarebbe più giusto dire semplicemente che, essendo privi di reddito... e già qui un nucleo familiare con reddito zero sfortunatamente può esistere, ma è proprio un caso eccezionale, o *** semplicemente pari al minimo vitale stabilito annualmente dall'Inps, perché quello è un parametro certo, perché l'Inps stabilisce e calcola annualmente il minimo vitale. Nel 2010 il minimo vitale stabilito dall'Inps era di 5. 980 Euro, nel 2011 il minimo vitale stabilito dall'Inps è di circa 6. 076 Euro, allora abbiamo un parametro certo. Non possiamo lasciarlo così, con una dicitura che è contraddittoria in sé, perché parliamo di Isee e parliamo di minimo vitale stabilito dalla Giunta Comunale: calcolato dalla Giunta Comunale in quale modo non lo sappiamo, mentre in questo modo diamo sicuramente una certezza a questa norma.

Dopodiché vorrei andare un attimo nel.. scusate, perché stamattina ho studiato e ho diverse cose da dire e diversi emendamenti da apportare a questo regolamento.

Per quanto riguarda l'articolo 17, l'articolo 17 parla del "servizio di assistenza domiciliare, partecipazione alla spesa": in questo regolamento proponete delle fasce Isee che partono da un Indicatore della Situazione Economica Equivalente inferiore a 4. 000 Euro e la partecipazione dell'utente è zero; dopodiché le fasce vanno da 4. 000 a 5. 000 Euro con il 10%, da 5. 001 a 6. 000 con il 30%, da 6. 001 a 7. 050 e così via, fino al massimo, che indicate in un'Isee di 10. 000 Euro in cui praticamente l'utente deve contribuire con l'intero pagamento del servizio che viene erogato. Propongo di modificare queste fasce Isee in questo modo: da zero a 5. 000.. perché? Perché sostanzialmente come fascia base proposta per l'esenzione totale quella di 4. 000 Euro è estremamente bassa, è troppo bassa: qui tante famiglie vengono tagliate fuori, tante famiglie che sono monoreddito o pensionate o anziane vengono tagliate fuori e, siccome sfortunatamente o fortunatamente siamo in Italia (sfortunatamente dal punto di vista fiscale), io, che faccio di

professione - fino a quando me lo permettono - il commercialista so che cosa significano l'elusione e l'evasione fiscale in Italia, per cui magari avremmo tanti bravi contribuenti che riescono in modo poco civile a evadere le imposte, ma avremmo tanti lavoratori dipendenti e pensionati che hanno il cedolino, la busta paga, il Cud a fine anno, per cui il reddito è quello, viene certificato, che non evadono di un centesimo e che quindi si troverebbero al di sotto o al di sopra di questa fascia minima. Determinerei la fascia minima dell'Isee, la prima fascia da zero a 5.000 con l'esenzione totale. Per la seconda fascia da 5.000 a 7.500 Euro il 10%, da 7.500 a 10.000 il 25%, da 10.000 a 12.500 Euro il 50%, da 12.500 a 15.000 Euro il 75%, tenuto conto che quello con 15.000 Euro è già un nucleo familiare dove lavorano due persone e quindi ... (intervento fuori microfono) no, mi scusi, dottore, mi faccia terminare. Arrivando al di sopra dei 15.000 Euro con la compartecipazione al 100% da parte dell'utente, dopodiché aggiungerei un comma: "è consentita la deroga dai limiti Isee di cui al punto precedente per riscontrare situazioni quali per esempio il decesso, lo stato detentivo e l'improvvisa perdita della capacità lavorativa del percettore": perché? Perché l'Isee viene calcolato e dichiarato in base al reddito dell'anno precedente, quello certificato con la dichiarazione mediante modello 7.30, modello Unico o modello Cud, insomma i redditi del nucleo familiare. Se improvvisamente durante l'anno sfortunatamente succede che il titolare del reddito viene a mancare, perché muore e quindi per decesso, oppure viene incarcerato perché ha commesso un delitto e viene messo in carcere e dunque il nucleo familiare perde completamente qualsiasi reddito, o comunque diventa invalido per un incidente qualsiasi e quindi anche lì il nucleo familiare improvvisamente perde qualsiasi reddito, allora bisogna andare a dare la possibilità a questi nuclei familiari di avere ugualmente l'erogazione dei servizi e come potrà essere? "E' consentita la deroga dai limiti Isee di cui al punto precedente per riscontrate situazioni quali per esempio il decesso, lo stato detentivo, l'improvvisa perdita della capacità lavorativa del percettore del reddito e altre situazioni rilevabili dall'assistente sociale o dalla Commissione che deve valutare. Il responsabile del servizio con proprio provvedimento provvede all'assegnazione del contributo spettante in favore del richiedente e all'erogazione del contributo in favore dell'erogatore del servizio". Questo è un emendamento che propongo all'articolo 17 del regolamento che andiamo a approvare. Un altro emendamento lo propongo per quanto riguarda l'articolo 26: l'articolo 26 parla delle borse lavoro, è qui e quindi mi riallaccio alla premessa, in cui dicevo che..

PRESIDENTE

Consigliere Comunale Fiore, però la invito a essere più ridotto: quindici minuti.

CONS. FIORE

Ma io sto esprimendo.. quindici minuti, Presidente, ma io sto esponendo delle questioni con una certa.. io vedo che il Presidente Corina annuisce, in un certo qual modo forse condividendo in cuor suo le cose e non sono baggianate, quelle che sto dicendo, evidentemente, no? Evidentemente sono cose importanti, Presidente e allora mi dà la possibilità di essere..

PRESIDENTE

Sì, stringere.

CONS. FIORE

Insomma, stringerò: mi prendo un tè e un limone e stringerò!

L'articolo 26...(intervento fuori microfono) aspetti e dopo parla. L'articolo 26 riguarda le borse lavoro: siccome nel regolamento che proponete c'è un'indicazione molto generica riguardo le borse lavoro, propongo di modificarla e di integrarla in questo modo; " al fine di promuovere l'integrazione lavorativa delle persone disabili o comunque a rischio di emarginazione, il comune, compatibilmente con le risorse di bilancio, promuove esperienze di borse lavoro e tirocini formativi. L'assistente sociale, su istanza del soggetto interessato o su segnalazione dei competenti servizi sanitari e di avviamento al lavoro, predispone un progetto di borsa lavoro o tirocinio formativo e di orientamento da realizzarsi presso imprese o altri soggetti del territorio. I rapporti tra comune quale soggetto proponente e il soggetto ospitante sono disciplinati da convenzione. Il responsabile del servizio, con proprio provvedimento approva lo schema di convenzione nel rispetto degli schemi tipo previsti dalla normativa vigente e determina l'ammontare del rimborso spese mensile nella misura massima di Euro 500, in relazione al monte ore settimanale del progetto di tirocinio o borsa lavoro." Così diamo un senso all'articolo 26, " borse lavoro", altrimenti con la dicitura come quella prevista nella proposta di regolamento che portate alla nostra attenzione e all'approvazione di quest'assemblea consiliare rimane del tutto generico e inattuabile: la vogliamo rendere concreta, questa possibilità di istituire le borse lavoro? Altrimenti abbiamo fatto un lavoro inutile.

Se la Presidente mi concede ancora qualche minuto, ho letto con molta attenzione quella che è stata la relazione dei nostri funzionari che si occupano dei servizi sociali, soprattutto per quanto riguarda il capitolo dei servizi alla famiglia e quant'altro e dico che ci troviamo davanti a una situazione di totale impossibilità di effettuare un'assistenza che risponda effettivamente alle esigenze minime di questa città. Qui stiamo veramente al di sotto dei parametri minimi e conseguentemente il regolamento, secondo me e secondo le proposte di emendamento che vi ho proposto, dovrebbe essere modificato in questo modo, dopodichè è un regolamento: ci sono i numeri del bilancio preventivo che parlano chiaro, l'abbiamo detto, l'ho detto, l'ho affermato e l'ho dimostrato all'inizio del mio intervento, spero e mi auguro che durante l'anno 2011 si

vadano a fare delle integrazioni, delle modifiche al bilancio preventivo e si trovino le risorse, altrimenti tra due mesi qualsiasi servizio possibile possa essere erogato non verrà più erogato per mancanza di soldi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Cons. Corina.

CONS. CORINA

Quando ascolto gli interventi del Consigliere Comunale Fiore mi sorprende sempre, perché c'è un mix di intervento politico e di intervento tecnico.

Per quanto riguarda l'intervento politico, quando un insegnante assegna un tema agli studenti, se uno va fuori tema il tema vale zero: con l'approvazione di un regolamento il bilancio non c'entra, quello ...(intervento fuori microfono) no, guardi, è un regolamento, è l'approvazione di un regolamento e non c'entrano i soldi finanziati in bilancio, una discussione del genere andava fatta sicuramente durante l'approvazione del bilancio preventivo, quindi è inutile ripetere.

Per quanto riguarda invece il discorso tecnico, è logico che non sono del mestiere, faccio tutt'altro, però mi piace informarmi, forse anche in maniera sbagliata, su quello che dico e su quello che leggo: per quanto riguarda il ricometro e il redditometro credo ci siano due.. puoi avere anche tu ragione, ma una ?similitudine? c'è. Per quanto riguarda invece le fasce Isee, rispetto alle quali hai detto 4. 000, 6. 000, 8. 000 e 10. 000, credo - non vorrei sbagliarmi - che 4.000 non si riferisca al reddito : 4. 000 è il valore che esce fuori da un calcolo che viene stabilito in base al reddito, al numero delle persone in famiglia, ai disabili e alla presenza di non abili in famiglia, nel senso che un valore di 4. 000 Isee corrisponde a un reddito di circa 15. 000 Euro. Questo è quanto ho letto. Non so se sia vero, ma credo di aver letto abbastanza bene ...(intervento fuori microfono) sì, sì, credo di aver letto abbastanza bene: forse qualcosa in meno, ma 15. 000 Euro da cui detrarre le tasse, insomma. Però credo di aver letto abbastanza bene. Per cui i 4. 000 ai quali lei si riferisce non si riferiscono al reddito che annualmente uno percepisce: è quel valore che esce fuori da una formuletta calcolata da un programmino, dalla quale viene fuori che chi ha un reddito di circa 15. 000 Euro (monoreddito) ha un'Isee inferiore ai 4. 000 (3. 800, una cosa del genere). Credo che le fasce che abbiamo individuato siano quindi delle fasce che in qualche modo possono garantire a tutti un'assistenza adeguata.

L'altra cosa invece è un'altra annotazione politica: è vero che molte volte alle Commissioni Consiliari non ci sono stato per motivi di lavoro e comunque sono stato sostituito brillantemente dal Dott. Saccoccio, però mi risulta sempre strano il motivo per cui gli emendamenti e le annotazioni vengono fatti in sede di Consiglio Comunale. Posso capire un emendamento che nasce da una valutazione fatta all'ultimo momento, ma l'ultima seduta della Commissione

Consiliare è stata appena appena sette /otto giorni fa ...(intervento fuori microfono) sei giorni fa. Credo che, per meglio affrontare la discussione e anche per *** dare meglio a chi fa l'emendamento, si debba dare la possibilità di discutere nell'ambito della Commissione Consiliare di varie cose. Questo è quello che penso. Credo che il lavoro che ognuno di noi fa nell'ambito delle proprie professioni sia sempre migliorabile e conseguentemente credo possa essere migliorata eventualmente anche questa relazione da noi presentata, ma credo che lo sforzo fatto dal personale e dall'Assessore Peppe sia, tutto sommato, un buon lavoro e per questo ritengo che la proposta sia da accettare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Comunale Corina. La parola al Cons. Saccoccio ...(intervento fuori microfono) solo per dichiarazione di voto e poi c'è l'Assessore ...(intervento fuori microfono) ma lei, perché viene e non fa presente in Commissione Consiliare quello che ha detto adesso in Consiglio Comunale?! Prego, Consigliere Comunale Saccoccio ...(intervento fuori microfono)

CONS. SACCOCCIO

Consigliere Comunale Fiore, se fosse toccato a me presentare il regolamento avrei esordito ringraziando per la collaborazione, durante i lavori della Commissione Consiliare che ci sono stati, sia i Consiglieri Comunali di maggioranza che i Consiglieri Comunali di minoranza, per la fattiva collaborazione su temi così delicati che coinvolgono persone che hanno bisogno.

Ci sono stati anche dei momenti di attrito, ma si sono superati e c'è stata una fattiva collaborazione anche da parte vostra e vi volevo ringraziare, però a questo punto, dopo tanto lavoro e dopo tanta abnegazione da parte dei commissari..

PRESIDENTE

Tre Commissioni Consiliari.

CONS. SACCOCCIO

Dopo tre Commissioni Consiliari, dopo aver dato il canovaccio del regolamento molto in anticipo si è era giunti - e questo lo potete dire tutti guardandovi negli occhi - a un voto unanime su questo regolamento. Siccome credo che qui diventi il gioco del teatrino della politica.. si sono contestate anche le varie fasce Isee: penso che se al primo punto anziché 4. 000 ci fosse stato 5. 000 all'opposizione non sarebbe andato bene comunque, perché c'è la volontà di stare davanti a una telecamera, apparire e fare il gioco politico che fanno di norma quelli che fanno politica da sempre. Io purtroppo sono per il lavoro che faccio, sono abituato di più alla praticità delle cose, a meno parole, a utilizzare il tempo che ci rimane per le cose che ci farebbero piacere, perché

sapete - e ve l'ho detto anche in Commissione Consiliare - che l'unica cosa che nessuno ci potrà mai restituire è il tempo e allora perderlo per delle discussioni inutili dopo che abbiamo lavorato in tante Commissioni Consiliari, a me pare veramente un'idiozia!

Poi c'era l'altro aspetto che avevamo detto sempre in Commissione Consiliare, ossia che questo è un regolamento che in corso d'opera può essere comunque migliorato, perché solo utilizzando questo strumento, che consente di elargire i vari servizi, ci si può rendere conto di quale è il punto che può essere migliorato. Per cui penso che in qualsiasi momento possa essere nuovamente ritoccato, sempre se c'è quel consenso da parte di maggioranza e minoranza, quello spirito collaborativo che ho sempre cercato all'interno.. e che anche voi della minoranza mi avete dato in Consiglio Comunale. Non capisco perché poi si venga qui e si ricominci tutto daccapo: è solo un teatrino! Per cui chiedo che venga approvato così come è, perché così come è l'avevamo approvato in Commissione Consiliare e, se c'è l'opportunità di ritoccarlo in una fase successiva, dopo la maturazione di questo regolamento, si potrà sempre fare con il contributo di tutti. Grazie.

APPLAUSO

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Comunale Saccoccio. La parola ...(intervento fuori microfono) beh, qualche ...(intervento fuori microfono) vi riprendo ...

CONS. FIORE (FUORI MICROFONO)

Faccia il suo dovere!

PRESIDENTE

Beh, credo di farlo sempre!

CONS. FIORE (FUORI MICROFONO)

Eh, no, lo fa in modo pasticciato!

PRESIDENTE

Non credo, comunque la parola all'Assessore Peppe.

ASS. PEPPE

Volevo solo ricalcare l'intervento del Consigliere Comunale Saccoccio, il quale faceva presente che in Commissione Consiliare questo regolamento era stato approvato all'unanimità. Della Commissione Consiliare mi sembra facciano parte più che altro medici e altre tipologie di

professionisti e l'unico che poteva darci una mano in questo senso poteva essere il Consigliere Comunale Fiore: purtroppo ha deciso di non farlo in Commissione Consiliare, non so il motivo per il quale abbia taciuto queste proposte durante le tre Commissioni Consiliari che si sono tenute proprio in riferimento a questo regolamento. Giustamente il Consigliere Comunale Saccoccio rimarca il fatto della teatralità del Consiglio Comunale.

Riguardo l'Isee dei quattro.. la fascia dei 4. 000 Euro e lo schema che è previsto nel regolamento, questa tabella è stata riportata e proposta dagli uffici e quindi non è stata una scelta politica, ma è stata una proposta degli uffici sulla base degli anni precedenti. L'utenza negli anni precedenti.. su sei /sette utenti dell'assistenza domiciliare solo uno o due supera i 5. 000 Euro di Isee: questo a dimostrazione del fatto che la maggior parte dell'utenza è al di sotto di questa fascia e conseguentemente usufruisce del servizio a costo zero. Quella che con il vecchio regolamento supera i 4. 000 Euro paga circa 4 Euro l'ora per questo servizio. Quindi per il futuro non dubito che ci siano utenti cittadini che pagheranno.. supereranno questa fascia, se nonchè addirittura con questo nuovo regolamento rispetto al vecchio i 4 Euro l'ora diventano circa 2 Euro l'ora e conseguentemente, chi supererà la fascia dei 4. 000 Euro, dovrà pagare, contribuire con una quota di circa 2 Euro l'ora. Addirittura con questo nuovo regolamento si abbasserà la quota a carico dell'utenza.

Riguardo il bilancio, i 705. 000 Euro previsti per i disabili non sono però riservati soltanto a trenta utenti: faccio presente che trenta utenti sono quelli dell' Allegra Brigata del centro diurno a Sant'Andrea per disabili maggiorenni. E una parte è riservata all'assistenza scolastica a disabili minori presso le scuole, per cui gli utenti disabili non sono trenta ma settantuno ...(interventi fuori microfono) l'assistenza scolastica specialistica per disabili viene fornita a 41 ragazzi utenti assistiti dal comune. Su a Sant'Andrea sono assistiti ...(intervento fuori microfono) l'Astrolabio gestisce due servizi ...(intervento fuori microfono) l'Astrolabio gestisce due servizi, di cui uno è a Sant'Andrea dove c'è il centro diurno per disabili dai 18 ai 50 anni e vi sono trenta utenti; un altro servizio, sempre gestito dall'Astrolabio (gara aggiudicata nell'agosto del 2008, circa due anni fa e per bilancio siamo obbligati a continuare il servizio) ...(intervento fuori microfono) altri 41 utenti vengono ...(interventi fuori microfono)

ACCAVALLAMENTO DI VOCI

INTERVENTO FUORI MICROFONO

Stia zitto!

INTERVENTO FUORI MICROFONO

Eh, certo, perché parla solo lei!

INTERVENTO FUORI MICROFONO

Stia zitto!

PRESIDENTE

Per favore!

INTERVENTO FUORI MICROFONO

Fate spiegare l'Assessore, dopo!

INTERVENTO FUORI MICROFONO

*** stia zitto!

PRESIDENTE

Ho ripreso da quella parte, ma riprendo anche lei, perché questi termini non si dicono!
...(interventi fuori microfono) adesso!

ASS. PEPPE

Quindi sono trenta all'Allegra Brigata e altri 41 disabili assistiti mediante l'assistenza specialistica scolastica presso le scuole elementari e medie. Vi sono dei ragazzi che usufruiscono di due ore giornaliere e ragazzi che hanno quattro ore giornaliere.

Per quanto riguarda il rivedere la gestione di questo servizio, già da quest'anno ci siamo attivati come Amministrazione comunale per rimodulare il programma di gestione dell'Allegra Brigata, che costa alle casse comunali circa 400.000 Euro. Abbiamo rivisto, concordando con i genitori e con la stessa cooperativa, il calendario in modo da fare delle economie e, con queste economie, lo scopo è quello di andare a gestire e a servire altri progetti, tra cui quello delle famiglie disagiate e dell'emergenza casa. Nel corso dell'anno sicuramente vi saranno delle economie per quanto riguarda il centro diurno disabili e con queste economie andremo a coprire l'emergenza casa e famiglie disagiate.

Per quanto riguarda l'assistenza agli immigrati rimpatriati, l'importo di 40.000 Euro è una semplice partita di giro: non è che l'Amministrazione comunale abbia dato troppo agli immigrati rimpatriati, ma è un semplice fondo regionale che il comune provvede a girare a queste famiglie che rientrano nel Paese d'origine.

Per quanto concerne l'accento posto dal Consigliere Comunale Fiore sui 100.000 Euro per i ragazzi e gli anziani in istituto, non ho intuito se queste somme sono troppe, oppure sono poche: se sono pochi 100.000 Euro per i nostri anziani dell'istituto, che sono circa dieci... a mio parere

sono somme giuste, tra l'altro in regola con le somme stanziare negli anni precedenti e hanno garantito l'assistenza presso gli istituti a circa dieci anziani; la stessa cosa avviene per i minori. Se, viceversa, queste somme sono esagerate, purtroppo queste sono somme obbligatorie e non possiamo lasciare degli anziani, oppure dei minori senza assistenza. Non ho altro da aggiungere, non so se..

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. La parola al Cons. Padula.

CONS. PADULA

Penso che il Consiglio Comunale sia un momento di confronto e conseguentemente il fatto di analizzare ...(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Assessore, per favore!

CONS. PADULA

Il fatto di analizzare le cose penso sia una cosa normale e conseguentemente può capitare benissimo che ci siano delle proposte: poco fa ho fatto una proposta, ma solo perché quell'articolo era stato abrogato e penso che sia giusto dirlo, no? Penso che sia una cosa che serve a migliorare la situazione e non a peggiorarla, per cui non capisco perché debbano esserci teatrini: probabilmente c'è un motivo per cui il collega Bruno Fiore ha detto quelle cose.

Penso che sia importante concentrarsi e focalizzarsi sull'Isee, perché l'Isee non è altro che un parametro correttivo dell'Ise: si può arrivare anche all'abbattimento del 40.. si può moltiplicare soltanto il 20% della somma, pertanto è vero, da 15 si può scendere, però bisogna che ci siano tutti i parametri. ...(intervento fuori microfono) tutti i parametri e questo non è *** da tutti. Il problema vero e proprio secondo me è che non c'è un controllo di questo Isee tranne quello della Guardia di Finanza, che va per settori: poliziotti, Carabinieri, ingegneri; non ci sono controlli e quindi ci troviamo.. perché l'Isee è dato dal reddito ultimo dichiarato più lo stato patrimoniale al 31 dicembre dell'anno trascorso: ciò significa che di fatto è formato dai conti in banca, dalle assicurazioni sulla vita, da tutte quelle cose che, essendo un'autodichiarazione, le persone possono omettere, possono non dichiarare e succede - ve lo posso assicurare - molto spesso che, quando si compila un'Isee, le persone dicano quello che vogliono. Il problema è che si rischia di dare delle agevolazioni a delle persone che probabilmente forse "hanno barato, imbrogliato". A questo punto penso sia invece importante trovare un sistema, un modo per controllare: ho visto che per questo regolamento c'è la Commissione Consiliare, ma non è richiamato in alcun modo

qualche sistema, qualche modo.. chi potrebbe, a campione, fare questi controlli, perché si rischia veramente che quello che ha bisogno dichiarare tutto e non rientri, o magari rientri in parte e che chi imbroglia alla fine riesca a avere l'agevolazione. La proposta per esempio potrebbe essere quella di prevedere dei campioni, dei controlli fatti dalla Commissione, però prevedendo i controlli su quello che dichiarano, perché comunque si tratta di autodichiarazioni ...(intervento fuori microfono) no, non è previsto, io non lo vedo ...(intervento fuori microfono) sì, ma lo fa per settori, Sindaco, non lo fa.. lo fa a campione ...(intervento fuori microfono) a campione. Stiamo parlando di classi disagiate e è difficile che vadano a prendere quelle classi: vanno per settori. Proporrei invece di trovare un sistema a campione ...(intervento fuori microfono) no, però lo si potrebbe fare con la Commissione interna, facendo uno Statuto e magari prevedendo la ...(intervento fuori microfono) sì, ma è molto limitato: quello che chiedevo è se c'era una possibilità di poter prevedere un controllo, facendo in modo che a campione l'organo interno del comune e la Commissione possano andare a controllare se realmente quello che è stato dichiarato corrisponde al vero. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Solo per farvi qualche considerazione su un dibattito che doveva limitarsi alla discussione del regolamento che ha visto questo percorso condiviso e che, laddove l'ipotesi di emendamento, come è avvenuto per il punto precedente, dovesse riferirsi a precisazioni o rettifiche, come ascoltando alcuni interventi mi sembra siano meritevoli di accoglimento laddove si parlava di minimo vitale riferito e legato a un elemento oggettivo, credo che non ci sia nessun problema. Probabilmente viene meno lo spirito della Commissione Consiliare laddove ci si presenta con una serie di emendamenti che vanno a rivedere quasi la struttura del regolamento stesso, fermo restando che la Commissione Consiliare aveva condiviso di far fronte per la prima volta - perché avete dimenticato di dirlo, ma questo è un regolamento che prima non esisteva e oggi per la prima volta ci dotiamo di uno strumento che ci permette di disciplinare: tutto quello che è scritto nel regolamento considerate che fino a ieri, anzi fino a oggi, non essendo ancora approvato, veniva operato per consuetudine e per esperienza ripetuta e consolidata degli uffici. Prima di fare qualche riferimento al regolamento, mi fa piacere che gli interventi ci permettano di ritornare alla discussione del bilancio preventivo per chiarire alcuni numeri, perché laddove la volta scorsa abbiamo parlato di numeri di previsione qualcuno, che oggi ci viene a snocciolare numeri, aveva detto che per i disabili c'era zero e invece mi sembra che ci siano diverse centinaia di migliaia di Euro per i disabili. E oggi ci dà la possibilità di fare qualche considerazione ancora di più: una

cosa è chiara, ossia che l'Amministrazione comunale in sede di approvazione del bilancio ha destinato risorse importanti (poi vediamo anche la suddivisione di queste all'interno dei servizi) a favore della disabilità. La volta scorsa avevate detto che avevamo stabilito zero, oggi snocciate dati che sicuramente sono proposte interne che non sono state ancora recepite nel piano esecutivo di gestione, nel dettaglio si fa riferimento a numeri specifici che io personalmente potrei anche, in fase di affidamento del piano esecutivo di gestione, rivedere al ribasso al rialzo; mi farebbe piacere consultarmi su questi numeri, che possono essere sicuramente un punto di partenza, ma che non possono sicuramente dare ad oggi, fino a quando non c'è il piano esecutivo di gestione, quella che sarà la nostra intenzione di dedicare una certa quantità di risorse a un settore piuttosto che all'altro.

Confermo quello che diceva l'Assessore Peppe, ovvero che buona parte di queste risorse nei servizi sociali viene assorbita in virtù di un rapporto d'appalto con la cooperativa Astrolabio, che gestisce non solo il centro diurno Allegra Brigata, che è riferito a trenta utenti e nel regolamento - cosa che non avete evidenziato - c'è un quesito che ci dobbiamo iniziare a porre: se stabilire un criterio per cui le ospitalità debbono rimanere le stesse o se ci deve essere un criterio di rotazione, proprio per fare sì che questo centro possa ospitare a turnazione tante altre persone che vivono questo disagio in famiglia. Sì, effettivamente sono trenta utenti quelli che frequentano il centro: credo che siano degli interventi a favore di trenta famiglie fondane del comprensorio, perché andiamo a ospitare anche cittadini dei comuni limitrofi, trenta famiglie che hanno un problema serio, grave, che se non l'avessimo affrontato con grande determinazione quando, nel 2002 /2003 (allora era Assessore ai servizi sociali il Consigliere Comunale Forte, credo), con un finanziamento della Regione Lazio abbiamo intrapreso questa strada, ma in maniera consapevole sapevamo che determinate risorse che gravitano principalmente sul bilancio comunale sarebbero servite a affrontare il problema della disabilità. E' un problema che abbiamo affrontato in questo modo, perché avremmo anche potuto utilizzare questi circa 400. 000 Euro per dare contributi a pioggia a tutte le famiglie per l'emergenza abitativa o per l'emergenza economica di tanti più nuclei familiari che poi, se analizzate quelli che sono i soggetti richiedenti, ci troviamo sempre e comunque di fronte a un numero ristretto di famiglie che probabilmente hanno avuto in un certo qual modo... al di là delle emergenze che veramente sono certificate, c'è una certa ripetizione e c'è una certa frequenza degli stessi nuclei familiari, i quali non vorrei che pensassero che c'è un momento di assistenzialismo puro. I disabili sono trenta, io credo che.. è bene che si sappia che siamo convinti che questo centro deve rimanere, perché ha dato la possibilità a tanti di affrontare il problema della disabilità, prima di quella realtà molte famiglie avevano in casa questo problema e quasi lo nascondevano, come se fosse un momento di diversità in negativo: oggi tutti apprezziamo il lavoro costruito nel corso degli anni da questa cooperativa e mi piacerebbe anche sapere chi sono gli operatori che hanno espresso un tale giudizio, perché sono gli stessi operatori

dell'ufficio a cui si è riferito il Consigliere Comunale Bruno Fiore che hanno proposto tecnicamente la stessa struttura di regolamento che tanto ha visto te, Bruno, a puntualizzare alcuni aspetti che non sono altro che esperienze dirette che hanno permesso agli uffici di costruire e di modellare un regolamento che prima non esisteva. Un centro che va in quella direzione: dobbiamo migliorarlo, nell'ambito del piano di zona abbiamo anche affrontato il problema di se questo deve essere un centro riservato soltanto al comune che lo ospita, o se deve essere esteso in termini percentuali a accogliere anche disabili dei comuni del distretto sociosanitario, stiamo uniformando le tariffe, ma siamo convinti che quest'attività debba essere sostenuta ancora di più con il centro e con altre iniziative anche isolate, che tra l'altro stanno vedendo.. e qui ringrazio pubblicamente tutti gli operatori e gli imprenditori privati che, parallelamente a quello che fa l'Amministrazione comunale, sostengono questo centro di accoglienza di disabili gravi adulti. E' vero quello che diceva l'Assessore Peppe, ossia che altrettanto servizio svolto a favore di altri 50 utenti minori circa, perché dovete sapere che l'Astrolabio è affidataria di un servizio di assistenza scolastica per disabili gravi che va a integrare l'attività di sostegno che l'istituzione scolastica garantisce a questi minori. Credo che la Consigliera Maria Civita Paparello, in qualità di dirigente e altri del mondo della scuola mi confermino sul campo che delle operatrici dell'Astrolabio vanno tutti i giorni nella scuola di riferimento e si integrano con il servizio di sostegno. Anche qui cinquanta utenti sono pochi? Crediamo che siano queste le priorità che ci siamo dati? Perché probabilmente, se avessimo deviato altre risorse, avremmo potuto fare tante altre cose: invece abbiamo ritenuto e riteniamo di dare a queste persone un'attenzione in più rispetto a altre situazioni che sono pur sempre gravi, perché qui alla fine ci si riduce a una guerra tra poveri e è evidente che l'Amministrazione comunale, a fronte di una ristrettezza di risorse, deve necessariamente fare delle scelte di priorità. Noi le abbiamo fatte: le abbiamo fatte anche nella predisposizione di quei numeri che vedeva non solo un'attenzione economica dell'Amministrazione comunale in sede di previsione di bilancio a favore della disabilità, abbiamo destinato delle risorse che verranno ripartite tra le famiglie disagiate e per l'emergenza abitativa. Per quanto riguarda gli emodializzati, la somma di 2. 000 Euro non è altro che il risultato delle esperienze degli anni precedenti, perché è in quella direzione che abbiamo potuto sostenere con contributi a favore del trasporto di questi malati, ma vi ricorderete che abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con una società che ci metterà a disposizione due pulmini dalla capienza di otto persone che verranno messi a disposizione non solo delle associazioni degli emodializzati, ma anche di altre associazioni di volontariato proprio per far fronte a quest'emergenza.

Si sono sorvolati 40. 000 Euro così, come se fossero cosa di niente, per gli immigrati rimpatriati. Non so perché alcune voci vengano evidenziate con tanto clamore e questa, che è un'altra realtà che affrontiamo quotidianamente, sebbene - bisogna riconoscerlo - sia un importo che ci deriva

direttamente dalla Regione Lazio, che abbiamo inserito nelle nostre previsioni di bilancio, non è stata citata una novità che quest'anno pensiamo, visto che si è fatto riferimento a dati specifici, che è l'affido familiare. E' una novità che quest'anno intendiamo riconoscere alle famiglie affidatarie e questo credo che sia un modo diretto o indiretto di arrivare a favore delle famiglie con contributi diretti, ma abbiamo intrapreso anche tante altre iniziative che possono configurarsi come contributi indiretti, perché quando parliamo di trasporto scolastico e vi ho detto la volta scorsa, in sede di approvazione, che abbiamo un costo di circa 610.000 Euro e un rientro di poco più di 80.000 Euro, ditemi se questo non rappresenta un contributo alla famiglia. Quando abbiamo ridotto il trasporto scolastico e abbiamo ridotto il servizio mensa, ditemi se questi non sono contributi indiretti alla famiglia. Per quanto riguarda il servizio dei minori, affrontiamo una spesa di circa 120.000 Euro all'anno per avere una responsabilità che ci dispiace, ma lo facciamo con grande amore, a favore di minori che non hanno una famiglia naturale, che non hanno trovato ospitalità in famiglie affidatarie, che sono e per i quali siamo costretti a avere l'alloggio in casa famiglia. Ditemi se questa non è un'importante priorità che l'Amministrazione comunale deve darsi, perché diversamente, se avessimo voluto dare qualche risorsa in più alle famiglie disagiate, probabilmente qualche minore sarebbe rimasto in strada. La stessa cosa vale per gli anziani: mi vieni a dire che non abbiamo messo nulla per il centro anziani? Abbiamo messo 60.000 Euro della Provincia, il 20% del comune per iniziare la ristrutturazione, perché se metto 10.000 Euro per il centro anziani, ma non hanno una struttura fisica per potersi unire?, non credo che abbiamo dato un buon segnale, nonostante in corso d'anno, come è successo l'anno scorso, in sede di assestamento abbiamo previsto 5.000 Euro con i quali ancora oggi gli anziani che stanno avendo un'ottima gestione autonoma riescono a far fronte a tante spese ordinarie, per cui non credo che l'attenzione agli anziani si possa riconoscere soltanto mettendo in bilancio una somma destinata alle attività del centro. Noi stiamo facendo un intervento strutturale a favore degli anziani, così come spendiamo mediamente 120.000 Euro per l'assistenza degli anziani in Rsa: anche qui interrogo il Consiglio Comunale riguardo se poi, in sede di affidamento del piano di gestione, dobbiamo deviare queste risorse per metterle all'emergenza lavoro, oppure al contributo diretto alla famiglia, lasciando qualche anziano in strada o sulle macchine, come è successo qualche anno fa, quando c'erano persone che vivevano all'interno di autovetture.

La stessa cosa vale per quanto riguarda il lavoro che viene fatto dai servizi sociali di front office, che sono quelli che vanno a caratterizzare in modo particolare l'attività dell'Amministrazione comunale, sono quelli che probabilmente hanno la maggiore popolarità: avremmo potuto fare delle scelte politiche diverse, avremmo potuto destinare buona parte di queste risorse ai contributi diretti e per noi sarebbe stato molto più semplice gestire politicamente una cosa del genere. Non l'abbiamo fatto, non l'ha fatto neanche l'Amministrazione comunale precedente,

andando sempre a fare questa ripartizione scegliendo delle priorità che continuiamo a credere che siano importanti, sebbene - l'ho detto l'altro giorno nel comitato dei Sindaci - dobbiamo fare un'analisi del fabbisogno di quella che è l'emergenza dei servizi sociali, perché qui potremmo confrontarci e lo faremo quando entreremo nella programmazione socioassistenziale del distretto sociosanitario. Dobbiamo arrivare a una rimodulazione di alcuni servizi che non sono più corrispondenti alle esigenze del territorio, ma vi posso garantire che i servizi sociali non sono contributi diretti a chi, purtroppo, perde un lavoro, oppure a chi non riesce a sostenere le spese di vita quotidiana, rispetto alle quali anche qui bisogna fare attenzione a quante persone si nascondono con *escamotages* che non sempre riescono a essere rilevati dagli uffici. Io sono invece dell'idea che questo sia un regolamento che ci permette di essere ancora più oggettivi nell'erogazione dei servizi: può essere condivisa la suddivisione di fasce che ci viene suggerita dagli uffici, proprio perché le utenze di quel servizio credo siano cinque o sei durante l'anno, c'è stata soltanto un'ulteriore suddivisione delle categorie per fare sì che eventualmente, in caso di potenziali ulteriori utenti, si possa fare questa distinzione e fare in modo che il servizio venga garantito in modo ottimale a tutti gli utenti. E' stato fatto riferimento al discorso dei controlli a campione: ormai tutto quello che riguarda il controllo deve essere fatto da un soggetto terzo: la stessa Guardia di Finanza si reca abitualmente e fa ormai da anni controlli che dispone direttamente il Comandante su tutto ciò che riguarda l'autodichiarazione finalizzata al ricevimento di contributi assistenziali; lo fa in maniera sistematica sia per quanto riguarda il contributo sulla locazione, che ci viene erogato dalla Regione Lazio, che per quanto riguarda il contributo sui testi scolastici e qualsiasi tipo di contributo che eroghiamo a favore di soggetti che ne hanno i requisiti. Inizialmente era il comune che segnalava alcuni soggetti, ma è evidente che l'organo di controllo non deve essere il comune, perché ho fatto una battuta, ma ci potrebbe essere il Sindaco che decide di mandare a controllare tizio piuttosto che caio: motivo per cui da qualche anno gli organi di controllo, in modo particolare la Guardia di Finanza, chiedono in maniera riservata l'elenco dei soggetti beneficiari, tutte le autodichiarazioni e quindi le autocertificazioni fatte e poi, autonomamente, procede a dei controlli. Sapete anche che diversi sono stati i casi di false dichiarazioni che sono ancora agli atti e sono ancora in corso le procedure di recupero del relativo contributo erogato a favore di questi soggetti che hanno dichiarato il falso.

Credo che il regolamento possa essere osservato e emendato in quelle parti che il Consiglio Comunale riterrà di emendarlo, proprio perché rilevate in maniera opportuna: c'era la proposta del Consigliere Comunale Corino, sulla stessa proposta fatta dal Consigliere Comunale Fiore su quell'aspetto non credo di non essere.. non credo che non siate voi tutti d'accordo, ma ci tenevo.. perché poi la discussione l'abbiamo iniziata dal punto di vista normativo e è scesa nella parte del bilancio, perché il regolamento ci permetterà nel corso dell'anno di erogare i contributi e mi

piaciuto fare un ritorno alla discussione del previsionale, perché per quanto abbiamo avuto delle difficoltà a fare un bilancio che fa i conti con delle ristrettezze che sono note a tutti, siamo riusciti comunque a garantire un livello che sarà sempre migliorabile. Non esistono risorse sufficienti a garantire un livello ottimale per i servizi sociali, però siamo convinti delle scelte che abbiamo fatto in passato e anche di quelle che stiamo continuando a fare, soprattutto quando parliamo di disabilità. Parliamo di soggetti che probabilmente, se non avessimo fatto un intervento del genere, sarebbero rimasti isolati dal mondo: oggi sono soggetti dai quali apprendiamo, abbiamo un'esperienza di assoluta positività e ci resta difficile- nella discussione della Commissione Consiliare è venuto fuori - stabilire un criterio di rotazione, perché sappiamo benissimo che queste persone, laddove non avranno più la possibilità di partecipare a quel centro, resteranno a casa e è il motivo per cui stiamo pensando di ridurre eventualmente il numero delle ore, oppure di imporre ai nuclei familiari un break di una settimana all'anno, per fare sì che tutti a rotazione stiano fermi una settimana, ma possano partecipare più persone, così come con i servizi sociali stiamo lavorando al Dopo di Noi, un altro progetto importante all'interno del piano di zona che fa proprio riferimento a quelle persone adulte, che hanno genitori anziani e che rischiano da un giorno all'altro di rimanere soli. E' questa l'esigenza che ci siamo posti come priorità. Grazie.

CONS. FAIOLA

Volevo solo approfittare, perché l'ho sentita molto attentamente: credo che lei sappia sicuramente quanto mi sta a cuore questa questione dei disabili.

Al di là di tutte le belle cose che possiamo dire, le somme, i numeri etc., voglio denunciare qui pubblicamente due casi: a una mamma con tre figli, di cui due disabili, tagliato zero, non le viene erogato neanche più un centesimo.

Una bambina che ha avuto la triste sfortuna di perdere i suoi genitori: lei, come Sindaco di questa città, ne è affidatario, è stata data.. vive con il nonno, il nonno è anziano e ha 400 Euro mensili, tenga presente che.. zero, non le viene erogato neanche più un centesimo. Ora lei capirà benissimo che io, per una questione di privacy, anche perché sono persone molto semplici e poi non è bello dirlo.. ma poi verrò da lei e le dirò i nomi di queste due persone, perché al di là di quelli che sono i numeri, le prospettive e quello che faremo o non faremo, intanto queste persone stanno letteralmente morendo di fame! Grazie. Volevo denunciare questo, perché vorrei che questa sensibilità venisse fuori al di là di tutto, perché potremmo parlare di tutte le somme che vogliamo messe a disposizione, ma rimangono questi problemi di fondo, ai quali credo che dovremmo mettere mano immediatamente. Grazie.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, lei prima mi ha accusato di essere parziale, ma lei in questo caso mi doveva chiedere la parola! Grazie ...(intervento fuori microfono) no, mi dispiace. ...(intervento fuori microfono) chiuso, è finito per me ...(intervento fuori microfono) va benissimo, va bene così! ...(intervento fuori microfono)

CONS. FAIOLA

No, mi deve dare la parola: se è questo io mi scuso, ma ho visto il Sindaco annuire e anche lei, se ho interpretato male il vostro annuire io mi scuso, Presidente. Mi rimangio tutto, guardi!

PRESIDENTE

Tranquillo.

SEGRETARIO GENERALE

Chiedo scusa, ma volevo fare una segnalazione ricordando che proprio stamattina, su indicazione del Consigliere Comunale De Luca, ci siamo resi conto che - e questo risulta anche dagli atti della Commissione Consiliare - l'articolo 12 della proposta che vi è stata consegnata, che era agli atti, è stato trasferito all'interno del 9, per cui i commi che costituivano l'articolo 12 sono riportati di seguito al comma 4 dell'articolo 9 e quindi la numerazione degli articoli ovviamente risulta modificata rispetto alle indicazioni che venivano date dal Consigliere Comunale Fiore. Solo per precisare questo.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Forte.

CONS. FORTE

Solo per una precisazione: più che altro è una proposta. Quando istituimmo il Centro Sant'Andrea sapevamo che avrebbe impegnato parecchi soldi, ma era una cosa difficilissima, però ci trovavamo a un bivio, pensando " come potremmo recuperare questi soldi?" e infatti facemmo una spesa in più con una serra climatizzata , coperta, perché gli stessi ragazzi potessero fare fiori e piantine recuperando qualcosa, non è che.. io oggi vedo quella serra lì, che comunque è costata, abbandonata: quella è una serra dove c'è tutto ***, con i lavori di quei ragazzi là potremmo veramente fare delle fioriere a Fondi incalcolabili, perché fare mille vasetti di piante grasse o fioretti inserirli poi.. vederli in giro per Fondi per i giardini, mettere questi fiori sarebbe la cosa più bella del mondo. Non so perché abbiamo fatto quella spesa e poi è stata abbandonata: guarda che lì non ci vogliono costi, lì non ci vuole niente, perché lì veramente c'è una serra abbandonata, climatizzata, con tutto, con il materiale, con il tavolo, con impianti di irrigazione,

c'è tutto. Poi è stata abbandonata e non lo so, ma lì potremmo veramente recuperare perlomeno quelle spese che poi *** con i fiori quando si fanno delle feste, dei fiori d'addobbo, dei fiori.. per evitare che *** tutto. Sarebbe anche un vanto per la stessa Amministrazione comunale vedere quei ragazzi, quando il Sindaco e l'Amministrazione comunale si presentano a una festa con un addobbo floreale e domandano loro "chi l'ha fatto?", "l'ha fatto il Centro Sant'Andrea", perché non costa niente, ci vuole solo la volontà. Non è che tu dica che per metterla di nuovo in moto dovresti spendere di nuovo 10 o 20. 000 Euro, lì non.. l'unica cosa che potresti fare è un giardiniere, anche un pensionato o un agricoltore che indichi un po' per dirti.. solo come osservante del lavoro che fanno quelle persone. Sindaco, se potesse riattivare la serra che è stata fatta lì, in modo da giustificare anche la spesa che è stata fatta...

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Comunale Forte. La parola al Cons. Fiore Giorgio.

CONS. FIORE GIORGIO

Volevo leggermente intervenire soltanto su una cosa che ho ascoltato dal Sindaco, perché purtroppo alcune cose destano preoccupazione, come quando diceva che quel centro di Sant'Andrea è una cosa veramente eccellente, però per dare la possibilità a altri da fuori del comprensorio di entrare e ampliare il numero si doveva trovare la soluzione o di fare a turno, o di fare un fermo settimanale. Una proposta che ritengo veramente pericolosa nei confronti di queste famiglie e nei confronti di questi ragazzi.

Quel costo, che servirebbe a aumentare quella gestione con il denaro che manca per arrivare a completare quella gestione ...(intervento fuori microfono) va beh, che per il momento non manca, ma che potrebbe mancare, io vi do un consiglio ...(intervento fuori microfono) sì, va beh, non è il problema.. vi do un consiglio da buon cittadino: adesso è passato un anno- Consigliere Comunale Cima, una volta la voglio chiamare in causa perché lei si deve impegnare un po' di più, perché vedo che è troppo rilassato! - per quanto riguarda quella questione che stavamo portando avanti relativamente ai pannelli solari, che era a buon punto e si doveva solo firmare il contratto, dai conti economici che si portavano avanti in quel periodo risultava che il comune soltanto posando in alcune scuole i pannelli solari avrebbe ottenuto un risparmio energetico di 600. 000 Euro all'anno. Quando uno prende l'impegno di gestire una città, di gestire una società, un comune o qualsiasi altra cosa deve capire che il denaro per la gestione.. ci sono tanti modi per reperire fondi al di fuori di tassare la collettività. Non so se era l'Assessore Petricola quello competente, dovrebbe essere l'Assessore Petricola, però, Sindaco, i pannelli li sanno montando anche sugli asini e quindi ...(intervento fuori microfono) cerchiamo di montare questi pannelli in tutte queste belle terrazze che abbiamo nelle scuole, perché poi hanno anche un doppio risultato:

in primo luogo producono energia elettrica e recuperiamo 600 /700. 000 Euro di risparmio energetico e, in secondo luogo, forse abbiamo qualche perdita in meno in qualche terrazza anche qui in comune.

Parliamo di regolamenti, Isee, questo e quell'altro, delle grandi difficoltà: iniziamo a trovare e a vedere modi differenti di reperire i finanziamenti, impegnatevi nei regolamenti, ma iniziate a lavorare per creare le condizioni diverse da come si gestisce un ente pubblico, perché ci sono delle opportunità che non sono solo i pannelli, ci sono studi di fotovoltaico e dell'eolico, ci sono delle grandi possibilità di sfruttare il lago e abbiamo la filiera, voi l'avete più di noi: avete la filiera e ci sono le condizioni. Questi pannelli, rispetto ai quali dal commissario abbiamo perso 600. 000 Euro un anno e dopo un anno con voi sono 1 milione e due, speriamo che il prossimo anno arriviamo a 1 milione e mezzo: non superiamo, montiamo questi pannelli, è una grande opportunità. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Solo per precisare che, quando facevo riferimento al discorso dell'ospitalità massima del centro a trenta unità, è perché la struttura ne può ospitare soltanto trenta e conseguentemente non possiamo.. non è una questione di costi, è proprio una questione di logistica: attualmente in quella struttura di Via Appia lato Itri, località Sant'Andrea, possiamo ospitare al massimo trenta soggetti, al di là di quelle che possono essere le motivazioni (condivisibili) di individuare risorse che ci permettono di fare economia, non è che quelle economie ci permetterebbero di mettere dentro il centro altri disabili. Inoltre attualmente i servizi sociali non possono che essere interpretati in maniera distrettuale: non c'è più la possibilità di riservare, se non soltanto in percentuali, l'erogazione di alcuni servizi alla comunità locale. La comunità si intende distrettuale: ecco perché a Fondi - ma la stessa cosa vale per Monte San Biagio e per Terracina - in quei centri ci sono cittadini di altre città.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Cima.

CONS. CIMA

Buonasera. Prendo la parola, perché mi veniva ...(intervento fuori microfono) no, mi veniva lo spunto per fare una proposta: poiché i servizi vengono fatti mediante l'Isee dell'anno prima, mi ponevo un dato; se per caso una persona rimane disoccupata durante l'anno? ...(intervento fuori

microfono) eh, mi scuso per non essere stato presente in quel momento, perché ero andato a mangiare un panino, però se qualcuno già l'ha fatta credo che, almeno dal mio punto di vista, sia una proposta meritevole, anche perché mi pare di ricordare che questo sia emerso proprio in fase di discussione nella Commissione Consiliare competente. Poi bisognerà trovare la formula di come fare, però credo sia una cosa che, per quanto mi riguarda, merita attenzione ...(intervento fuori microfono) va bene così, allora.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, dichiarazioni di voto ...(intervento fuori microfono) prego.

CONS. FIORE BRUNO

Se ho compreso l'intervento del Sindaco e se ho compreso bene l'intervento del collega Consigliere Comunale Maurizio Cima, delle mie proposte ne sono state accolte due, ossia quella che riguarda la modifica del regolamento ...(intervento fuori microfono) il minimo vitale e questa, che riguarda ...(intervento fuori microfono) l'ha proposta Cima, non lo so se Cima è una piccola parte della maggioranza o un'appendice della minoranza, forse ...(intervento fuori microfono) no, un'appendice della maggioranza, un'appendice della maggioranza, in alcuni momenti dolorosa e infiammata! ...(intervento fuori microfono) un'appendice in peritonite! ...(intervento fuori microfono) no, non esageriamo, non in pericolo di vita sicuramente! ...(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Per favore!

CONS. FIORE BRUNO

E' una battuta, Presidente.

PRESIDENTE

No, no, per ascoltarla!

CONS. FIORE BRUNO

Stiamo cercando di togliere un po' di pathos a questa discussione.

Volevo dire una cosa nei miei cinque minuti che mi sono concessi per la dichiarazione di voto: ho i due verbali della Commissione Consiliare servizi sociali, ossia quello dell'11 febbraio 2011 e quello del 28 dicembre 2010, in cui tutte e due le Commissioni Consiliari sono state presiedute dal Vicepresidente, il Presidente era assente. Quindi questa sera probabilmente, anche per una

forma di cortesia, avrebbe dovuto relazionare il Dott. Saccoccio, perché è stato lui che effettivamente ha condotto i lavori della Commissione Consiliare. Faccio rilevare a tutti quanti che le proposte e gli emendamenti che ho dichiarato questa sera erano già stati oggetto di discussione nelle Commissioni Consiliari - e ho i verbali - perché in quelle Commissioni Consiliari ho parlato e abbiamo parlato - non solo io, ma anche altri membri delle Commissioni Consiliari - della questione delle fasce Isee, abbiamo parlato della questione dell'identificazione precisa per quanto riguarda le borse lavoro e non erano argomenti non sollevati in Commissione Consiliare. Per dire una cosa al Sindaco, quando il Consigliere Comunale va in comune e si va a informare sulle questioni andando a assumere dati e documentazione, come è suo dovere fare, gli operatori non c'entrano nulla con quello che dice dopo il Consigliere Comunale. Le osservazioni e le valutazioni sono del Consigliere Comunale Fiore, non c'entrano nulla gli operatori del Comune di Fondi, per cui lasciamoli da parte, loro lavorano e fanno il loro dovere, sono ottimi operatori. Quelle che affermo sono le mie affermazioni.

Voglio ricordare una cosa alla maggioranza, ai membri della Commissione Consiliare servizi sociali della maggioranza: durante la Commissione Consiliare del 28 dicembre 2010 stavate facendo un mare di polemiche contro il Vicepresidente Saccoccio, in quanto non volevate assolutamente approvare il regolamento perché vi eravate preoccupati di come era costituita la Commissione di valutazione, perché pensavate che quella Commissione fosse una Commissione in cui c'erano i gettoni di presenza e vi siete ribellati, stavate bloccando i lavori della Commissione. Al che - e qui vi leggo il mio intervento e chiudo, dicendo che io ...(intervento fuori microfono) chiaramente, arrivati a questo punto, visto che mi avete accolto due emendamenti, spero anche il secondo, se l'accogliete e se siete persone che hanno un minimo di coso - a un certo punto sono stato costretto a dire " sono stato estremamente paziente e educato fino a questo momento a ascoltare tutto quello che è stato da voi della maggioranza contro il Vicepresidente della Commissione Consiliare, Dott. Saccoccio e contro l'Assessore Peppe, al quale chiedo di assumersi le proprie responsabilità, avendolo la sua stessa maggioranza sfiduciato e quindi avendolo messo in minoranza". Sono stato paziente e educato mentre avete confabulato tra voi per decidere la strategia da adottare, questo è il comportamento che avete avuto in Commissione Consiliare servizi sociali, carissimi membri della Commissione di maggioranza! Avete creato dei problemi seri, in quel momento, al vostro Presidente della Commissione Consiliare, perché eravate preoccupati di come dovevate gestire il comitato di valutazione e chi doveva far parte di questo comitato di valutazione: poi, quando vi siete resi conto che quel comitato era un comitato che non prendeva gettoni, che non aveva un qualche interesse economico, allora vi siete sciolti e avete detto " va beh, questa cosa la possiamo anche fare". Così ragionate! Così siete voi! Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Gentile.

CONS. GENTILE

Grazie, Presidente. Non dovevo intervenire, anche perché credo che su questo punto all'ordine del giorno ci siano stati interventi adeguati da parte del Presidente della Commissione Consiliare, del Vicepresidente, ma soprattutto dell'Assessore.

Una breve precisazione per l'amico Consigliere Comunale Bruno Fiore: ricordo perfettamente quella riunione che abbiamo fatto, Bruno, però sarebbe opportuno che tu ricordassi anche un'altra cosa, ossia che dopo che tu hai fatto quel tipo di osservazione da parte del Consigliere Comunale Spagnardi è stata fatta un'ulteriore precisazione mediante la quale abbiamo precisato che la tua preoccupazione che stavamo sfiduciando il Vicepresidente non era vera, tant'è vero che il Consigliere Comunale Spagnardi ha avanzato una proposta, ovvero che eravamo disponibili, senza continuare a leggere il regolamento, a approvarlo immediatamente, a testimonianza della nostra volontà, purché tu ti impegnassi in quella riunione a votarlo in Consiglio Comunale. Questa è la verità che mi auguro risulti anche a verbale! Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Comunale Gentile. La parola al Cons. Cardinale.

CONS. CARDINALE

Buonasera e grazie, Presidente. Solamente per dichiarazione di voto: noi siamo assolutamente aperti a votare assolutamente il regolamento, in Commissione Consiliare sono stato presente, il lavoro è stato svolto in maniera eccellente, è stato votato il punto, tutti abbiamo votato questo punto, il lavoro fatto dal Dott. Saccoccio è stato un lavoro perfetto, nel senso che ha cercato di livellare i parametri e quindi di far partire questa proposta in modo equo per tutte quante le persone che hanno bisogno. Fissare dei parametri per le persone che hanno bisogno è molto, molto, molto difficile, per cui sono state fatte tutte le valutazioni del caso e il lavoro dei servizi sociali - qui mi rivolgo al lavoro dell'Assessore Peppe - secondo me è il lavoro forse più delicato di quello che riguarda l'Amministrazione comunale: ci si trova veramente ogni giorno di fronte a delle problematiche che, oltre a crearti una problematica di ordine lavorativo e quant'altro, ti abbassano anche il tono morale e quindi ci vuole una grande forza per svolgere questo lavoro. Un plauso all'Assessore Peppe, con la promessa di stargli vicini in qualsiasi momenti lui abbia bisogno per aiutarlo a condurre queste dure problematiche, logicamente per la risoluzione dei problemi delle persone che hanno bisogno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Comunale. La parola al Cons. Corina.

CONS. CORINA

Sicuramente mi dispiace non poter essere stato in Commissione Consiliare, ma questo non autorizza nessuno a dire che io ero all'oscuro di ciò che si discuteva in Commissione Consiliare. Quando uno ha un Vicepresidente, dei collaboratori e l'Assessore in completa sintonia non ha bisogno di essere presente: l'importante è che venga informato. Nel periodo dell'informatizzazione, la presenza di e - mail, di cellulari, di web cam e di tutto fa sì che, anche se uno non è fisicamente presente, lo sia nell'intento di fare i lavori e lo sia sicuramente nella proposta di lavoro. Quello che mi dispiace è che sicuramente si vuole fare un attacco politico a parte di noi e si dicono anche cose non vere: come se li è letti il Consigliere Comunale Fiore i verbali delle Commissioni Consiliari me li sono letti anch'io e l'unico accenno che si fa al Consigliere Comunale Fiore è quando parla di una congiura nei confronti del Dott. Saccoccio; non c'è al riguardo nessuna proposta fatta dal Consigliere Comunale Fiore.

Il lavoro della Commissione Consiliare è un lavoro che viene presieduto da un Presidente e viene effettuato dai vari commissari: io credo che avere un Vicepresidente, avere dei commissari e un Assessore di riferimento serva d'aiuto e di stimolo. Credo di non essermi comportato male nell'esecuzione e nello svolgere le varie riunioni della Commissione Consiliare, credo che ognuno di noi abbia degli impegni da ottemperare e credo di essere sempre stato una persona che non si è tirata mai indietro. Parafrasando una canzone di De Gregori- credo di avere anche molto coraggio, perché - la canzone dice non bisogna avere paura di sbagliare un rigore e io sicuramente non ho paura né di parlare, né di fare qualsiasi mia azione, perché non credo che dall'assenza di un Presidente si possa giudicare la sua capacità amministrativa perché, come diceva la canzone, credo che nell'amministrazione si debba giudicare per il coraggio, per l'altruismo e soprattutto per la caparbietà del lavoro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passerei alle votazioni, però vorrei chiamare in aula il Consigliere Comunale Fiore: deve essere presente perché, come per la precedente votazione, dobbiamo esprimere il nostro voto rispetto agli emendamenti. C'è quello del Consigliere Comunale Corina, che riguarda l'articolo 30, "affido residenziale e semiresidenziale di minori a comunità", giusto?...(intervento fuori microfono) poi c'è quello all'articolo 32, "interventi in materia di tossicodipendenza"...(intervento fuori microfono) prego?...(intervento fuori microfono) quello è il 33..

CONS. FIORE

*** giorno successivo immediatamente ...(intervento fuori microfono) no, diventava 32 per..

PRESIDENTE

Ah, ok, 31 e 32, va bene. ...(intervento fuori microfono)

CONS. FIORE

In sostanza all'articolo 32, invece di dire " il presente regolamento entrerà in vigore il giorno successivo dalla data di esecutività della deliberazione... omissis" ...(intervento fuori microfono) diventa in questo modo e non, come era scritto, sull'albo on- line: " entrerà in vigore il giorno successivo dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione del medesimo" ...(intervento fuori microfono) "di esecutività della deliberazione di approvazione del medesimo".

PRESIDENTE

Va bene.

CONS. FIORE

Poi c'era l'emendamento ...(intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE

Poi c'è l'introduzione del quinto comma all'articolo 30, che contempla questa dicitura: " con atto della Giunta Comunale si provvederà a determinare le quote di compartecipazione".

E poi ci sono gli emendamenti.

PRESIDENTE

Consigliere Comunale Fiore, si prepari per dare i suoi emendamenti, io direi di votare questi.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità.

La parola al Cons. Fiore.

CONS. FIORE BRUNO

Gli emendamenti proposti - adesso mi sono perso la numerazione degli articoli, ma - per quanto riguarda l'articolo 8 penso sia rimasto lo stesso, no? ...(intervento fuori microfono) quindi

praticamente si va a modificare “ i soggetti destinatari devono essere privi di reddito, ovvero con un reddito pari al minimo vitale stabilito dall’Inps annualmente, ovvero in condizione di grave indigenza accertata dall’assistente sociale”, in questo caso..

PRESIDENTE

Possiamo votare, per favore?

SEGRETARIO GENERALE

Sì, possiamo votare in questi termini che riferisce il Consigliere Comunale, però acquisendo il documento che lei..

CONS. FIORE BRUNO

Certo, certo.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all’unanimità.

L’altro?

CONS. FIORE BRUNO

L’altro emendamento proposto è quello su cui concordava anche il Consigliere Comunale Cima: nella vecchia numerazione avevo l’articolo 26, adesso è il 25; dopo la determinazione delle fasce Isee, inserire questo comma: “ è consentita la deroga dai limiti Isee di cui al punto precedente per riscontrate situazioni quali, per esempio, il decesso, lo stato detentivo, l’improvvisa perdita della capacità lavorativa del percettore del reddito e altre situazioni rilevabili dalla Commissione. Quest’ultima valuterà altresì le entrate patrimoniali che non rientrano nel calcolo dell’Isee. La Commissione, con proprio provvedimento, provvede all’assegnazione del contributo spettante in favore del richiedente”. Solo questa parte iniziale ...(intervento fuori microfono) eh, solo questa parte iniziale, senza la seconda ...(intervento fuori microfono) adesso è l’articolo 25. ...(intervento fuori microfono) no...

INTERVENTO?

Il titolo dell’articolo? Così lo trovo meglio.

CONS. FIORE BRUNO

L'articolo.. mi scusi, eh.. è il 25 adesso, che è "servizi".. mi scusi, mi sono perso.

SEGRETARIO GENERALE

Quindi è il 26, "principi generali"?

CONS. FIORE BRUNO

Io avevo inserito questo comma all'articolo 26 ...(intervento fuori microfono) no, l'articolo 26 riguarda le borse lavoro, mi scusi.

SEGRETARIO GENERALE

Esatto.

CONS. FIORE BRUNO

...(intervento fuori microfono) sì, l'articolo 17.

SEGRETARIO GENERALE

Ok, che diventa il 16 allora.

CONS. FIORE BRUNO

Sì, l'articolo 16. Inserire dopo le fasce Isee il comma 7, conseguentemente al quale gli altri diventeranno l'8 e il 9 e quindi inserire questa dicitura: "è consentita la deroga dai limiti Isee di cui al punto precedente per riscontrate situazioni, quali per esempio il decesso, lo stato detentivo, l'improvvisa perdita della capacità lavorativa del percettore del reddito e altre situazioni rilevabili dalla Commissione. Quest'ultima valuterà altresì le entrate patrimoniali che non rientrano nel calcolo Isee" ...(intervento fuori microfono) il 16.

SEGRETARIO GENERALE?

16, 16.

INTERVENTO?

All'articolo 16 c'è l'inserimento di altri due commi successivi..

SEGRETARIO GENERALE

No, un comma, un comma.

INTERVENTO?

Di un comma successivo.

SEGRETARIO GENERALE

Che va *** solo per la prima parte.

PRESIDENTE

Vogliamo votare?

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità.

Adesso bisogna votare il tutto e conseguentemente pongo in votazione il regolamento per l'erogazione dei servizi socioassistenziali.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della deliberazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità.



COMUNE DI FONDI
(Provincia di Latina)

REGOLAMENTO
PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI
SOCIO – ASSISTENZIALI

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 18 febbraio 2011

INDICE

CAPO I – NORME GENERALI

- Art. 1 – Definizione
- Art. 2 – Soggetti assistibili
- Art. 3 – Natura e durata dei benefici
- Art. 4 – Commissione
- Art. 5 – Tipologia dei servizi socio – assistenziali
- Art. 6 – Progetto negoziale di integrazione sociale – I.S.E.E.
- Art. 7 - Convocazione dei parenti tenuti agli alimenti

CAPO II – ASSISTENZA ECONOMICA

- Art. 8 – Assistenza economica straordinaria e per spese sanitarie
- Art. 9 – Procedura per l'erogazione dell'assistenza economica
- Art. 10 – Riscossione interventi assistenziali
- Art. 11 – Delega per riscossione

CAPO III – SERVIZI INTEGRATIVI ALLA FAMIGLIA

- Art. 12 – Principi generali
- Art. 13 – Assistenza domiciliare Sad – ADI
- Art. 14 – Requisiti e criteri per l'ammissione al servizio di assistenza domiciliare
- Art. 15 – Documentazione per l'accesso al servizio di assistenza Domiciliare e procedure per l'ammissione
- Art. 16 – Servizio di assistenza domiciliare: partecipazione alla spesa
- Art. 17 – Servizio educativo domiciliare e sociale

CAPO IV – SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DI PERSONE A RISCHIO DI EMARGINAZIONE

- Art. 18 - Assistenza specialistica scolastica per alunni portatori di handicap grave
- Art. 19 - Centri socio – educativi per persone in situazione di handicap
- Art. 20 - Modalità di accesso ai centri socio-educativi
- Art. 21 - Centro diurno per minori di età tra i 6 e i 12 anni
- Art. 22 - Modalità di accesso al Centro Diurno Minori
- Art. 23 – Centro di aggregazione giovanile
- Art. 24 - Inserimento sociale in ambiente di lavoro protetto
- Art. 25 - Borse lavoro

CAPO V – SERVIZI SOSTITUTIVI DELLE FAMIGLIE

- Art. 26 – Principi generali
- Art. 27 – Servizi residenziali per anziani
- Art. 28 – Affidamento in convitto – comunità alloggio – gruppi famiglia
- Art. 29 – Affidamento familiari per minori (L. 184/1983)
- Art. 30 – Affidamento residenziale e semiresidenziale di minori a comunità
- Art. 31 – Interventi in materia di tossicodipendenza
- Art. 32 - Norme finali

CAPO I NORME GENERALI

ART. 1 Definizione

1. Le presenti disposizioni disciplinano l'accesso alle prestazioni e servizi socio assistenziali, la concessione di sovvenzioni e contributi entro i limiti complessivi degli stanziamenti di bilancio, secondo i criteri e le modalità stabiliti dagli articoli successivi.
2. Il Servizio Sociale, in conformità con l'articolo 38 della Costituzione Italiana, realizza interventi uniformati ai principi di solidarietà e sussidiarietà. Tali interventi si attuano con criteri di equità in relazione alla situazione economica del richiedente così come determinata in base all'I.S.E.E. (indicatore della situazione economica equivalente), disciplinato all'art. 2 e seguenti del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 109, così come modificato dal D.Lgs. 3 Maggio 2000, n. 130. Resta ferma la disciplina relativa ai soggetti tenuti alla prestazione degli alimenti ai sensi dell'art. 433 del Cod. Civ. ed all'obbligo al mantenimento (artt. 143 - 147 - 261 - 301 - 409 c.c.).

ART. 2 Soggetti assistibili

I servizi, le prestazioni e gli interventi Socio-Assistenziali previsti dal presente regolamento si rivolgono ai cittadini residenti nel Comune di Fondi, si estendono agli stranieri e apolidi residenti con permesso di soggiorno, nonché a tutte le persone domiciliate che siano bisognose di interventi non differibili, fatte salve le vigenti normative nazionali in materia di domicilio di soccorso e le risorse finanziarie dell'Ente.

ART. 3 Natura e durata dei benefici

1. Sono previsti prestazioni, servizi socio-assistenziali e sovvenzioni in denaro.
2. Le prestazioni ed i servizi socio-assistenziali, devono avere durata non superiore ad un anno ed il loro eventuale rinnovo va autorizzato con provvedimento formale, salvo diverse normative che regolano i servizi specifici.
3. Le sovvenzioni in denaro hanno carattere straordinario.

ART. 4 Commissione

1. I provvedimenti di concessione dei benefici sono predisposti dal Responsabile del Servizio Sociale del Comune di Fondi nel rispetto dei criteri e nei limiti stabiliti dal presente Regolamento, sentito il parere di una Commissione.
2. La Commissione, per le sovvenzioni ed i contributi è così composta:
 - n. 1 Funzionario responsabile del servizio sociale, Presidente
 - n. 1 Assistente Sociale
 - n. 1 Istruttore amministrativo in servizio presso il Servizio Sociale
2. Per le prestazioni ed i servizi socio assistenziali la Commissione di cui al punto 1 è integrata con la presenza di uno psicologo.
3. La Commissione è nominata dal Dirigente del III Settore ed è validamente riunita solo con la partecipazione di tutti i suoi componenti. Le decisioni sono assunte a maggioranza dei presenti. La

- Commissione, di norma, si riunisce mensilmente su iniziativa del responsabile del servizio sociale.
4. La Commissione deve comunque essere riunita ogni qualvolta se ne ravvisasse la necessità.
 5. Il Dirigente del III Settore relaziona semestralmente sugli interventi operati all'Assessore ai Servizi Sociali .
 6. La Commissione esprime parere sul singolo intervento richiesto previa istruttoria dell'assistente sociale e/o psicologo e sulla base della documentazione presentata.

ART. 5

Tipologia dei servizi socio-assistenziali

1. Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1, l'assistenza e le prestazioni di servizio verranno erogate attraverso le seguenti forme:
 - a) assistenza economica straordinaria;
 - b) affido di minori a famiglie;
 - c) inserimento nei Centri diurni per portatori di handicap e per minori;
 - d) servizi per l'integrazione sociale dei soggetti a rischio di emarginazione;
 - e) iniziative socio-culturali a favore di anziani, inabili e minori;
 - f) iniziative territoriali per minori con disagio;
 - g) ospitalità per anziani presso Case Albergo, Case di Riposo, RSA e strutture protette;
 - h) interventi per la risoluzione di problemi alloggiativi;
 - i) interventi in materia di tossicodipendenza;
 - j) servizi di assistenza domiciliare;
 - k) servizi di assistenza scolastica specialistica ai portatori di handicap;
 - l) servizio educativo domiciliare e sociale;
 - m) affido residenziale e semiresidenziale di minori a Comunità educative assistenziali;
 - n) borse lavoro.
2. La fruizione di un servizio socio-assistenziale esclude la contestuale erogazione di sovvenzioni economiche corrispondenti al servizio stesso.

ART. 6

Progetto negoziale di integrazione sociale – I.S.E.E.

1. La concessione di ogni tipo di servizio socio-assistenziale è preceduta da un "progetto negoziale" di integrazione sociale per la realizzazione di un percorso di recupero volto a sollecitare nel beneficiario l'assunzione di responsabilità e a focalizzare le risorse primarie, familiari e sociali. Tale progetto viene predisposto dall'assistente sociale e contestualmente sottoscritto dalle parti. L'interruzione del progetto negoziale da parte del beneficiario comporta la risoluzione dell'intervento comunale. La mancanza di un progetto di integrazione o il suo fallimento vanno motivati da parte dell'Assistente Sociale.
2. Per l'accesso ai servizi e alle prestazioni sociali di cui al presente regolamento si rende obbligatoria la presentazione dell'attestazione I.S.E.E. valevole per un anno, dalla data del rilascio, per tutti i componenti del nucleo familiare dichiarato.
3. Per ogni variazione di reddito è obbligo del richiedente provvedere alla presentazione di nuova dichiarazione sostitutiva unica ISEE ai sensi del D.to L.vo 109/98.
4. E' obbligo da parte del richiedente di comunicare ogni rilevante variazione che dovesse prevedere per sé e per il proprio nucleo un miglioramento delle condizioni socio economiche tale da non giustificare il mantenimento delle agevolazioni concesse. Previo accordo con la Guardia di Finanza, il Comune di Fondi si riserva di effettuare controlli ai sensi dell'art. 4, c. 8 d.lgs 109/98 e successive modificazioni.

Fatti debitamente accertati che dovessero contrastare con la situazione economica dichiarata potranno dar luogo a riduzione dei benefici richiesti e concessi o, nei casi più gravi, a revoca immediata o diniego degli stessi, ferme restando le denunce di legge.

5. In tutti i casi, previsti nel presente regolamento, nei quali l'intervento del Servizio Sociale sia previsto in rapporto alle capacità economiche del soggetto ed in particolare per coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate, i redditi da prendere in considerazione vanno definiti con le modalità indicate nel Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 109 e successive modificazioni e integrazioni ed il modello da presentare è quello approvato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2001.

6. Ai fini della determinazione dell'I.S.E.E. viene preso in considerazione il nucleo familiare composto dal richiedente la prestazione agevolata e dai soggetti con cui convive e da quelli considerati a suo carico ai fini dell'IRPEF.

ART. 7

Convocazione dei parenti tenuti agli alimenti

1. Ogni qualvolta un richiedente una qualsiasi prestazione e/o servizio previsto dal presente regolamento abbia parenti che siano obbligati a prestare gli alimenti ai sensi dell'art. 433 del codice civile questi ultimi sono preliminarmente convocati allo scopo di accertare un loro coinvolgimento nel progetto assistenziale, ovvero avendone i mezzi un'assunzione diretta di responsabilità nel far fronte alle esigenze di carattere economico avanzate dal richiedente.

2. Quando i parenti obbligati agli alimenti non intervengano il Comune si attiverà comunque, in via surrogatoria, verso il richiedente per superare lo stato di indigenza, riservandosi ogni possibile azione legale per il recupero di quanto erogato nei confronti dei suddetti parenti.

CAPO II

ASSISTENZA ECONOMICA

ART. 8

Assistenza economica straordinaria e per spese sanitarie

1. L'intervento straordinario di natura economica in denaro può essere erogato una o più volte nell'arco dell'anno solare ed è commisurato all'entità dell'esigenza urgente del richiedente. L'intervento a carattere straordinario per esigenze urgenti, e limitato nel tempo, viene erogato per spese documentate riguardanti:

- . cumulo bollette non pagate certificate tramite avviso dall'ente erogatore (acqua, luce, gas);
- . cumulo arretrati affitto abitazione;
- . acquisto protesi visive, dentarie, materiale igienico-sanitario ad anziani, inabili e minori, purchè non forniti dal Servizio Sanitario Nazionale;
- . spese sanitarie per medicinali e accertamenti di ogni tipo presso strutture del S.S.N. in assenza dell'esenzione dal pagamento del Ticket;
- . trasloco per sfratto;
- . spese non a rilevanza sanitaria connesse a visite specialistiche o interventi chirurgici effettuati fuori ambito della ASL locale e dalla stessa autorizzate;
- . spese scolastiche inerenti la scuola materna, la scuola dell'obbligo e scuola media superiore;
- . lavori di ordinaria manutenzione in alloggi per anziani e per inabili;
- . trasporto salme per decessi avvenuti fuori Comune, in conformità al Regolamento di Polizia Mortuaria comunale; ogni altra esigenza opportunamente documentata non contemplata nel presente articolo.

2. I soggetti destinatari devono essere privi di reddito ovvero con un ISEE pari al minimo vitale stabilito annualmente dall'INPS ovvero in condizioni di grave ed attuale indigenza accertata dall'Assistente sociale.

ART. 9

Procedura per l'erogazione dell'assistenza economica

1. L'ammissione ai servizi ed alle prestazioni socio-assistenziali viene effettuata su presentazione di domanda redatta su apposito modulo (all.A) Il firmatario della domanda di ammissione all'assistenza è l'interessato, un qualsiasi componente la famiglia o altra persona parente o affine. In caso di utenti minori i firmatari sono gli esercenti la potestà parentale o tutori. In caso di utenti inabilitati o interdetti, i firmatari sono rispettivamente i curatori o tutori.
2. Alla domanda, **da presentare entro il decimo giorno di ogni mese**, va allegata la dichiarazione I.S.E.E. ai sensi dell'art. 6 del presente Regolamento.
3. L'assistente sociale, valutata l'istanza, predispone il progetto negoziale di cui all'art. 6 e la invia, **nei successivi 10 giorni**, alla Commissione di cui all'art. 4.
4. La Commissione sulla base della istruttoria effettuata dall'assistente sociale, **entro il 30 del mese**, esprime il proprio parere in merito alla ammissibilità dell'intervento di natura economica e l'entità dello stesso.
5. Il Dirigente del Servizio Sociale con propria determinazione da adottarsi entro 10 giorni dalla comunicazione del verbale della Commissione provvede alla relativa erogazione. In base al parere della Commissione di cui all'art. 4 determina l'intervento economico e la relativa liquidazione.
6. In caso di determina contrastante con il parere della Commissione la stessa deve essere adeguatamente motivata e comunicata all'Assessore ai Servizi Sociali.
7. Le decisioni assunte dal dirigente, previo parere della Commissione, vengono comunicate al richiedente entro 10 giorni .

ART. 10

Riscossione interventi assistenziali

1. L'intervento assistenziale in denaro viene riscosso di norma dal firmatario della domanda.
2. Su delega del medesimo è consentita la riscossione anche da parte di un familiare o convivente o altra persona, purchè incluso nel modello allegato alla richiesta.

ART. 11

Delega per riscossione

1. La delega per la riscossione dell'intervento assistenziale a persona diversa dal firmatario della domanda o componente incluso nel modello predetto è consentita solo in casi eccezionali per comprovata impossibilità a riscuotere. La delega deve essere redatta su apposito modulo fornito dall'ufficio.

CAPO III

SERVIZI INTEGRATIVI ALLA FAMIGLIA

ART. 12

Principi generali

1. I Servizi integrativi sono quei servizi rivolti a consentire ad ogni persona la permanenza nella propria famiglia, nel proprio ambiente al fine di tutelare lo sviluppo della propria personalità.

Tra questi si collocano in particolare:

- il servizio di assistenza domiciliare;
 - Servizio di assistenza scolastica specialistica ai disabili
 - il servizio educativo per minori domiciliare
 - centro diurno minori
 - centro diurno disabili

ART. 13

Assistenza domiciliare – SAD

1. Il servizio di assistenza domiciliare è rivolto a persone singole o nuclei familiari che per particolari bisogni di ordine socio-sanitario, permanenti o temporanei, hanno necessità di aiuto a domicilio per attività relative al governo della casa, alla cura della persona e alla vita di relazione.

2. Scopo del servizio è quello di favorire l'autonomia della persona interessata e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale.

3. Il servizio di assistenza domiciliare si articola nelle seguenti prestazioni:

- a) aiuto domestico (governo della casa, acquisto del cibo ed eventuale preparazione dei pasti, commissioni varie);
- b) aiuto sociale (accompagnamento a visite mediche o terapie, passeggiate, disbrigo di pratiche burocratiche, pagamenti o riscossioni, rapporti con i medici curanti e altri operatori sanitari, attività motorie e prevenzione);
- c) aiuto relazionale (interventi tesi a stimolare o rafforzare rapporti parentali e del vicinato nonché del volontariato nei confronti della persona assistita).

ART. 14

Requisiti e criteri per l'ammissione al servizio di assistenza domiciliare

1. Possono essere ammessi al servizio di assistenza domiciliare i soggetti di cui all'art. 2 che siano::

- a) anziani (da 65 anni in poi)
- b) adulti portatori di disabilità che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, temporanea, stabilizzata o progressiva tale da determinare una situazione di disagio sociale, isolamento e grave marginalità;
- c) famiglie con minori in situazione di disagio sociale, che necessitino di un sostegno ed un supporto nello svolgimento delle funzioni di cura;

2. Il reddito non costituisce criterio discriminante per l'ammissione, ma solo per la contribuzione dell'eventuale quota-parte del costo del servizio. A parità di bisogno viene però data priorità alle situazioni con reddito meno elevato.

ART. 15
**Documentazione per l'accesso al servizio di assistenza
domiciliare e procedure per l'ammissione**

1. I soggetti interessati al servizio di assistenza domiciliare presentano domanda indirizzata al Servizio Sociale allegando la seguente documentazione anche mediante autocertificazione:

- Attestazione ISEE in corso di validità;

Attestazione altre fonti di reddito non rilevabili dal CUD (per es pensione sociale, pensione di guerra , indennità di accompagnamento)

- Qualsiasi altra documentazione utile a comprovare lo stato di bisogno;

2. La domanda va completata con l'indicazione dell'orario in cui il servizio dovrebbe preferibilmente svolgersi e l'impegno al pagamento del contributo orario che l'utente dovrà eventualmente corrispondere in base al proprio reddito e con la relazione dell'Assistente sociale comunale.

3. Le domande sono esaminate dall'apposita Commissione di cui all'art. 4..

4. L'ammissione al Servizio di assistenza domiciliare sentito il parere dalla Commissione è disposta con provvedimento del Responsabile del Servizio Sociale.

Art. 16
Servizio di assistenza domiciliare: partecipazione alla spesa

1. Gli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare sono tenuti a concorrere al costo delle prestazioni effettivamente erogate in relazione alle condizioni economiche (dichiarazione ISEE) del nucleo familiare di appartenenza, tenuto conto della sua composizione.

2. La partecipazione economica degli utenti al costo del Servizio è fondamentalmente motivata dalle ragioni sotto elencate:

- equità rispetto agli utenti di altri servizi erogati a titolo oneroso;

- privilegiare , a parità di condizioni , coloro che hanno un reddito inferiore;

- favorire il coinvolgimento degli utenti e stimolarli alla partecipazione nell'organizzazione del servizio;

- per ridurre i costi a carico del Comune con conseguente possibilità di ampliamento del servizio.

3. La partecipazione ai costi del servizio è calcolata in relazione alle fasce di reddito familiare di appartenenza.

4. La retta ordinaria del Servizio è calcolata sulla base dei suoi costi reali, con riduzioni, espresse in misura percentuale, determinate in rapporto alle predette fasce di reddito ISEE.

5. Inoltre è prevista una fascia di esenzione dalla partecipazione economica per i nuclei familiari meno abbienti.

6. I valori inerenti costi del servizio e le fasce di partecipazione economica sono determinati in fase di prima applicazione come di seguito specificato:

FASCE ISEE	QUOTA A CARICO UTENZA
inferiore a € 4.000,00	= =
da € 4.001 a € 5.000,00	10%
da € 5.001 a € 6.000,00	30%
da € 6.001 a € 7.000,00	50%
da € 7.001 a € 8.000,00	70%
da € 8.001 a € 9.000,00	80%
da € 9.001 a € 10.000,00	90%
superiore a € 10.000,00	100%

7. E' consentita la deroga dai limiti ISEE di cui al punto precedente per riscontrate situazioni quali, per esempio, il decesso, lo stato detentivo, l'improvvisa perdita della capacità lavorativa del percettore del reddito e altre situazioni rilevabili dalla Commissione.
8. Nel caso di mancata presentazione della dichiarazione ISEE verrà applicato il criterio del rimborso a carico dell'utente del 100%.
9. Periodicamente la Giunta Comunale provvederà all'aggiornamento dei valori inerenti i costi del servizio e le fasce di partecipazione economica.

ART. 17

Servizio educativo domiciliare e sociale

1. Il Servizio di assistenza domiciliare educativa, inserito nell'ambito della programmazione distrettuale si rivolge ai nuclei familiari con minori residenti nei comuni di Fondi Campodimele, Monte S. Biagio, Lenola :
 - di cui è stata disposta, da parte dell'Autorità Giudiziaria, la tutela ed il sostegno sociale,
 - presi incarico dal servizio sociale comunale in situazione di difficoltà socio relazionali ed educative:
2. La prestazione, a carattere gratuito, viene erogata a domicilio da educatori, secondo un progetto educativo di recupero e/o tutela.
3. L'ammissione al Servizio è approvata con provvedimento dell'Ufficio di Piano.
4. Per una regolamentazione più dettagliata si rinvia ad un regolamento da adottare su base distrettuale.

CAPO IV

SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DI PERSONE A RISCHIO DI EMARGINAZIONE

ART. 18

Assistenza specialistica scolastica per alunni portatori di handicap grave

1. Il servizio si rivolge agli alunni portatori di handicap grave frequentanti le scuole statali materne, elementari e medie inferiori che insistono sul territorio del Comune di Fondi.
2. Nel caso di utenti non residenti nel Comune di Fondi, gli oneri finanziari per lo svolgimento del servizio di assistenza sono a carico del Comune di residenza.
3. L'accesso al servizio è consentito ai soggetti il cui grado di handicap grave è certificato dal TSMREE o da altra struttura appartenente al Servizio Sanitario. Tale assistenza specialistica riveste carattere educativo e si integra con le attività didattiche previste dal Piano educativo individualizzato così come previsto dalla legge 104/92 e s.m.i.
4. Il servizio costituisce un intervento per l'esercizio del diritto allo studio e pertanto è interamente gratuito.

ART. 19

Centri socio-educativi per persone in situazione di handicap

1. Il centro socio-educativo diurno per disabili è un servizio rivolto a persone adulte (di età compresa tra i 18 ed i 50 anni) ed affette da disabilità medio grave di tipo fisico, psichico e sensoriale di cui alla L. 104/92 residenti nei Comuni del distretto socio sanitario Fondi Terracina.

2. Il servizio tende ad attivare attraverso la realizzazione di un progetto educativo riabilitativo individuale, processi di socializzazione, recupero, miglioramento o stabilizzazione delle capacità residue.
3. Annualmente, sulla base dei costi sostenuti dal Comune e dei finanziamenti attribuiti ai sensi delle leggi nazionali e regionali, viene determinata percentualmente la quota di utenza spettante al distretto.
4. Il centro può ospitare massimo 30 persone nel rispetto della normativa vigente (legge regionale del Lazio n. 41/2003).
5. Non sono ammessi soggetti con patologia psichiatrica conclamata in quanto di competenza del DSM

ART. 20

Modalità di accesso ai Centri socio-educativi

1. L'Amministrazione provvede annualmente, entro il 31 luglio, a pubblicare un avviso pubblico contenente i requisiti, i criteri e le modalità di accesso al servizio.
2. Il servizio è a pagamento sulla base della situazione reddituale (ISEE)
3. L'accesso, la frequenza, le attività e l'organizzazione del Centro diurno sono regolati da un apposito regolamento cui si rinvia

ART. 21

Centro Diurno per minori

1. Il centro diurno per minori è un servizio rivolto ai minori di età compresa tra i 6 ed i 12 anni residenti nel distretto socio sanitario Fondi Terracina appartenenti a famiglie con problematicità sociali in carico o seguito dal Servizio sociale o le cui famiglie intendano offrire loro una esperienza di integrazione socio culturale ed extradidattica diurna.
2. Il numero di utenti viene determinato sulla base della struttura ospitante ai sensi della Legge regionale del Lazio 12.12.2003, n. 41. Una percentuale non inferiore al 10% deve essere riservato a minori con disabilità medio grave.
3. Il servizio mira attraverso la predisposizione di un progetto individuale a garantire al minore un sostegno nel rapporto con lo studio, il dovere e l'istituzione scolastica nonché la socializzazione attraverso momenti ludici e ricreativi.

ART. 22

Modalità di accesso al Centro Diurno Minori

1. Al servizio si accede a seguito di avviso pubblico predisposto dall'Amministrazione.
2. Una quota non inferiore al 30% viene individuata direttamente dal Servizio Sociale Comunale. Per la predisposizione dell'avviso pubblico e della graduatoria finale vengono utilizzati i seguenti criteri:
 - 1) Composizione nucleo familiare
 - 2) Situazione occupazionale dei genitori
 - 3) Situazione economica del nucleo familiare (ISEE)
3. Il servizio è a pagamento sulla base della situazione reddituale (ISEE)
4. Annualmente, la Giunta Municipale definisce le tariffe da applicare.
5. L'accesso, la frequenza, le attività e l'organizzazione del Centro diurno sono regolati da un apposito regolamento da redigere su base distrettuale cui si rinvia

ART.23

Centri di aggregazione giovanile

Per i minori di età compresa tra i 12 ed i 18 anni è prevista l'istituzione di centri di aggregazione giovanile.

ART.24

Inserimento sociale in ambiente di lavoro protetto

1. Presupposto di questa prestazione è l'assunto che educazione e rieducazione si raggiungono attraverso l'obiettivo della socializzazione e dell'integrazione.
2. In particolare nei confronti di persone in situazione di handicap incollocabili, ma bisognosi di una rete di relazioni al di fuori della famiglia per migliorare le condizioni generali di vita e per combattere l'isolamento ed evitare la regressione, sono indispensabili attività occupazionali a scopo educativo e rieducativo (ergoterapia) in ambiente di lavoro protetto ove possano ricevere sollecitazioni, integrarsi con altri ruoli ed instaurare validi rapporti umani.
3. L'inserimento avviene presso i laboratori protetti gestiti dalla ASL o presso cooperative di lavoro convenzionate con l'Ente locale.

ART. 25

Borse lavoro

1. Le borse lavoro vanno concesse solo a coloro in possesso di certificazione di invalidità e con un progetto elaborato dal Servizio Sociale.
2. L'intervento, quando è attivato nei confronti delle persone con problemi psichici con capacità lavorative ridotte, è richiesto dal servizio di psichiatria territoriale e segnalato al Servizio sociale del Comune che provvede all'inserimento del soggetto in servizi ritenuti idonei.
3. In caso di non disponibilità di posti il soggetto viene inserito in una lista degli aventi diritto.
4. La persona inserita riceve mensilmente un assegno a titolo di rimborso spese (il cui importo è fissato annualmente) e risulta coperta da assicurazione I.N.A.I.L. e R.C. (responsabilità civile verso terzi), a carico del Comune.

CAPO V

SERVIZI SOSTITUTIVI DELLE FAMIGLIE

ART. 26

Principi generali

1. I servizi sostitutivi delle famiglie sono quei servizi che consentono, in caso di necessità di allontanamento dell'utente dalla famiglia di origine, l'inserimento in strutture residenziali ,in istituzioni pubbliche o private o in altre famiglie individuate dal Comune.
2. Essi sono posti in essere quando all'interno del nucleo familiare di origine sussistono e permangono condizioni oggettive di disagio, tali da escludere la permanenza dell'utente.
3. Tra questi servizi si collocano:
 - ricoveri in Casa di Riposo per anziani;
 - ricoveri in strutture protette per anziani o disabili;
 - affidamenti familiari per minori.
 - affidamenti in convitto, comunità alloggio, gruppi famiglie per minori;

ART. 27

Servizi residenziali per anziani

1. I servizi residenziali si suddividono in:

- casa-famiglia (struttura di tipo familiare per anziani autosufficienti o parzialmente non autosufficienti fino ad un massimo di 6 utenti);
- comunità alloggio (struttura a carattere comunitario con capienza dalle 7 alle 12 unità autosufficienti o parzialmente non autosufficienti);
- casa di riposo (struttura a prevalente accoglienza alberghiera con capienza fino ad un massimo di 80 unità autosufficienti o parzialmente non autosufficienti);
- casa-albergo (struttura a prevalente accoglienza alberghiera con capienza fino a 80 unità autosufficienti, sole o in coppia, consistente in un complesso di mini appartamenti provvisti di servizi sia autonomi che centralizzati ubicati in zone urbanizzate e fornite di adeguate infrastrutture e servizi
- residenze Sanitarie Assistenziali per anziani o disabili. (una struttura sanitaria assistenziale per anziani o disabili con gravi problemi di non autosufficienza ad andamento cronico degenerativo, gestito dall'Azienda Sanitaria)

2. Al pagamento della retta di ricovero provvedono in ordine di priorità:

- Gli utenti con il loro reddito personale e l'eventuale indennità di accompagnamento è da versare alla struttura ospitante in pagamento della retta;
- I parenti obbligati agli alimenti e/o assistenza (Art. 433 del C.C. Tit. XIII);
- Il Comune, previa domanda corredata di dichiarazione ISEE, in situazione di insufficiente reddito personale e di assenza di parenti obbligati; in questo caso il Comune si riserva di scegliere la struttura residenziale, ed inoltre condiziona il proprio intervento alla sottoscrizione, da parte della persona ricoverata che sia proprietaria di beni mobili o immobili, di atto pubblico di trasferimento al Comune di detti beni; possono ciò scongiurare i futuri eredi o aventi causa provvedendo personalmente all'integrazione.

ART. 28

Affidamento in convitto – comunità alloggio – gruppi famiglia

1. L'Affidamento ha lo scopo di garantire sostegno e socializzazione, mediante iniziative e momenti di contatto sociale – culturale – ricreativo, attraverso il collocamento temporaneo o definitivo di persone "svantaggiate" o a rischio di emarginazione in strutture convitto-comunità alloggio o gruppi – famiglia .
2. Gli oneri dei servizi sono coperti come stabilito al punto 2 del precedente articolo.

ART. 29

Affidamenti familiari per minori (L. 184 del 4.8.83)

1. L'affidamento familiare per minori è caratterizzato dalla disponibilità di un nucleo familiare ad accogliere temporaneamente un bambino la cui famiglia si trova in difficoltà. Detto nucleo riceverà dal Comune un contributo mensile sulle spese necessarie al mantenimento e all'istruzione del minore.
2. Il Comune è tenuto a valutare le motivazioni, le capacità educative e le condizioni economiche degli affidatari.
3. L'affidamento si sostanzia, pertanto, nel proposito esplicito di conservare vivo il legame del minore con la sua famiglia in attesa del rientro nel nucleo d'origine.
4. Per l'affido familiare si rinvia ad apposito regolamento.

ART. 30

Affido residenziale e semiresidenziale di minori a Comunità

1. Le prestazioni hanno lo scopo di sostituire o integrare l'azione dei genitori nell'assolvimento dei compiti connessi al diritto/dovere dell'educazione dei figli, quando condizioni particolari limitino capacità e/o possibilità personali, e di fornire un aiuto alla famiglia in presenza di soggetti con particolari difficoltà (malattie mentali, tossicodipendenza, alcoolismo, prostituzione).
2. I suddetti servizi presuppongono il supporto del servizio sociale competente. Il servizio semiresidenziale è gratuito.
3. L'affidamento residenziale in Comunità (istituti educativi) è stabilito in attuazione di specifiche disposizioni del Tribunale per i minorenni.
4. Il servizio è gratuito, tranne situazioni in cui il Servizio sociale ritenga possibile la compartecipazione della famiglia in relazione alle capacità economiche ed in relazione al permanere del rapporto di reciproca fiducia tra il minore e la propria famiglia.
5. Con atto della Giunta Municipale si provvederà a determinare le quote di compartecipazione.

ART. 31

Interventi in materia di tossicodipendenza

1. Gli interventi in materia di tossicodipendenza si articolano principalmente nelle seguenti forme:
 - pronta accoglienza residenziale;
 - reinserimento socio-lavorativo.
2. Può essere prevista l'erogazione di contributi economici solo in presenza di un progetto di reinserimento sociale elaborato unitamente al SERT

ART. 32

Norme Finali

1. Il presente regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla data di esecutività della deliberazione di approvazione del medesimo.
2. Con l'entrata in vigore del regolamento è automaticamente abrogata ogni precedente disposizione regolamentare presente.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to dott.ssa Maria Luigia Marino

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. Francesco Loricchio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente verbale viene affissa all'albo il _____ per restarvi 15 giorni ai sensi di legge Addi _____ IL MESSO COMUNALE del Comune di Fondi (Gloria) (2011)	Copia del presente verbale è stata pubblicata all'albo dal _____ al _____ e contro la stessa _____ sono stati presentati reclami Addi _____ IL MESSO COMUNALE
--	--

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio e conformemente alle certificazioni del messo comunale:

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

<input checked="" type="checkbox"/> E' stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del T.U. 267/2000 Addi - 9 MAR. 2011 F.to IL SEGRETARIO GENERALE	<input type="checkbox"/> E' stata affissa all'albo pretorio del Comune a norma dell'art. 124 del T.U. 267/2000 per 15 giorni consecutivi a partire dal _____ al _____ <input type="checkbox"/> E' divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio, a norma dell'art. 134, comma 3° del T.U. 267/2000 Addi _____ IL SEGRETARIO GENERALE
--	--

PARERI DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO
(art. 49 D.Lg.vo 267/2000)

Parere favorevole
in ordine alla regolarità tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to dott. Francesco Loricchio

E' copia conforme all'originale
Fondi li

9 MAR. 2011



IL FUNZIONARIO INCARICATO